

Cari figli!



Periodico dell'Associazione Opera d'Amore Regina della Pace - Sede: Via Molino 15/a 32032 Feltre (BL)
Registrazione Tribunale di Belluno n. 02/2023 (RGNC n. 535/2023) del 14 aprile 2023
Direttore: De Martin d. Virginio - Responsabile ai sensi di legge: Dalla Rosa Sergio.

n° 02
Giugno 2023

Vieni Spirito Santo vieni come in Maria

“Cari figli!

*Questo tempo sia per voi
un'esortazione alla conversione
personale.*

*Figlioli, pregate nella solitudine lo
Spirito Santo affinché vi rafforzi
nella fede e nella fiducia in Dio
per poter essere i degni testimoni
dell'amore che Dio vi regala
attraverso la mia presenza.*

*Figlioli, non permettete che le
prove vi induriscano il cuore e che
la preghiera sia come un deserto.
Siate il riflesso dell'amore di Dio
e testimoniare Gesù Risorto con le
vostre vite. Io sono con voi
e vi amo tutti con il mio amore
materno.*

*Grazie per aver risposto alla mia
chiamata”.*

(Messaggio, 25 aprile 2020)





Voi non vi rendete conto dei messaggi che Dio vi dà attraverso di me. Lui vi concede grazie, ma voi non capite. Pregate lo Spirito santo perché vi illumini.
(8 novembre 1984)

Charles De Foucauld (1858 – 1916) è conosciuto per la sua singolarissima testimonianza cristiana, per la parabola della sua vita, che da giovane senza regole e spiritualmente disorientato, fu impressionato dalle fedi dei musulmani d’Algeria e di Marocco. Radiato dall’esercito francese, passò alcuni anni difficilissimi. Stimolato dall’esperienza tra i musulmani d’Algeria e Marocco si mise alla ricerca della fede cercando di conoscere meglio la

religione cattolica dell’infanzia. Aveva 28 anni e si rivolse a un prete. Incontrò l’Abbé Huvelin, considerato il “confessore di Parigi” e si presentò dicendo: “Non sono venuto a confessarmi, perché non credo, non ho fede e vorrei solo alcune informazioni circa la religione cattolica”. “Lei non ha fede? - gli chiese il sacerdote - non ha mai creduto?”. “Ho creduto fino a 13 anni. Ma ora non credo; ci sono troppe cose che mi mancano per credere”. “Lei si sbaglia – disse il sacerdote - ciò che in questo momento le manca è una cosa sola: un cuore puro. Si inginocchi.”. **Quella confessione segnò la svolta della sua vita.** “Appena seppi che c’era un Dio, compresi che non potevo vivere che per Lui.” Papa Benedetto lo dichiarò beato nel 2005 e papa Francesco lo dichiarò santo nel 2022.

Chiarita la meta rimaneva da chiarire le scelte da fare, la strada da percorrere e trovare i mezzi per percorrerla fino in fondo. Tornò dal suo confessore e gli disse: “**Nel mondo, ogni uomo ha un maestro, ed io ho trovato il mio. Lei mi deve insegnare che cosa fare ora per seguirlo fino in fondo.**”. Gli disse il confessore: “**Il pellegrino conosce la meta, ma non conosce la strada. Preghi, preghi, preghi fino a quando anche la fatica sembrerà leggera e quando anche la sofferenza comincerà a procurarle gioia, allora sappia che la meta è vicina.**”. Charles de Foucauld si mise all’opera, divenne uomo di preghiera e di contemplazione della persona di Gesù, tanto da firmarsi *piccolo fratello di Gesù*, predicando il vangelo con la vita e desiderando *imitare* i trenta

anni della vita nascosta di Gesù, quegli anni normalissimi che non fecero clamore, ma che lo prepararono a compiere la Sua missione di salvezza. **Charles divenne, a poco a poco, come Gesù, un seme maturo pronto a morire per dare frutti.** Morì ucciso, per errore da un giovane della tribù che più amava. Morì solo, senza nessun fratello che condividesse la sua fede e la sua preghiera. Ma fu solo questione di tempo. Il seme doveva morire per dare frutto. Vent'anni dopo la sua morte, sorsero due Fraternità a lui ispirate, i Piccoli Fratelli di Gesù e le Piccole Sorelle di Gesù, proprio come le sognava.

In un tempo chiaramente bisognoso di forza spirituale, come il nostro, Maria, La Madonna, la madre di Gesù, appare straordinariamente a Medjugorje, nel nostro Occidente, per incoraggiare la Chiesa che fa fatica, i sacerdoti stanchi, e i cristiani che non trovano il pane spirituale necessario. Maria ha iniziato con l'invitare i suoi giovani e le famiglie alla preghiera. "Cari figli, pregate, pregate, pregate..." quante volte ce lo dice Maria?

Attraverso i suoi messaggi insegna di nuovo, ai sacerdoti e alla gente, a pregare. Prega con loro, e insegna a mano a mano a pregare molto di più e meglio. Lei stessa si fa guida e maestra in mezzo a una generazione che non sa più chi ascoltare e seguire. A Medjugorje, e grazie alla sua irradiazione spirituale nel mondo intero, molte persone di ogni condizione sociale, hanno trovato la Guida, la Madre, la mamma che offre a tutti il suo aiuto. **"La presenza della Vergine è molto evidente. Lei ci accompagna a trovare Gesù. Questa è Medjugorje"** - sono parole

dell'arcivescovo Cavalli inviato da Papa Francesco a Medjugorje, il 14 maggio scorso a Madrid.

PERCHÉ PREGARE?

Da soli, senza l'aiuto di Dio, non siamo in grado di riscattarci né di convertirci e ancor meno di essere capaci di portare la Grazia divina a chi non ce l'ha.

"Figlioli, non dimenticate che siete tutti importanti in questo piano che Dio porta avanti attraverso Medjugorje. Dio desidera convertire il mondo intero e chiamarlo alla salvezza e al cammino verso di Lui che è il principio e la fine di ogni essere. In modo speciale, figlioli, vi invito tutti dal profondo del mio cuore, apritevi a questa grande grazia che Dio vi dà attraverso la mia presenza qui".

La Chiesa parla da tempo della necessità di una nuova evangelizzazione. L'urgenza è evidente come la consapevolezza della nostra impotenza. **Perciò ringraziamo Maria, di essere venuta in modo così straordinario, in nostro soccorso.**

Che bisogno c'è di aspettare riconoscimenti umani? Talmente è pieno di amore, di verità e di efficacia spirituale quanto ci dice nei messaggi che ogni altra prova è superflua. Ascoltiamola: *"Cari figli, vi invito a vivere con amore i messaggi che vi dà e a trasmetterli in tutto il mondo, così che un fiume d'Amore scorra tra la gente piena di odio e senza pace. Vi invito figlioli a diventare pace dove non c'è pace e luce dove c'è tenebra, affinché ogni cuore accetti la luce e la via della salvezza."* *"Cari figli, vi invito a diventare missionari dei miei messaggi che vi dà qui, in questo posto a me caro dove Dio mi ha permesso di rimanere così a lungo con voi... figlioli, pregate! Pregate! Grazie per aver risposto alla mia chiamata"*. (25 febbraio 1995).

E ancora: *"Cari figli, Voi desiderate vivere quello che io dico, ma non riuscite, perché non pregate, vi prego, apritevi e cominciate a pregare"*. (20 marzo 1986)

Che lo Spirito Santo ci illumini e ci renda talmente umili e veri, da predicare il vangelo con la vita, come Charles de Foucauld, come tutti i Santi, insieme con Maria, capolavoro di Dio, e gloria e regina del Popolo di Dio.

d.V.

IL RECENTE FILM SU P. AMORTH

"E don Amorth? Totalmente assente, con la sua fede, il suo amore per Maria, la sua serenità acquisita ai piedi dell'Eucaristia, il suo sorriso, la sua testa pelata, le sue ironie gentili, il suo volto accogliente e pronto all'abbraccio, la sua capacità di portare la luce di Cristo facendosi strumento di consolazione e misericordia con persone devastate da un male spirituale il cui abisso da sanare il film di Avery, con tutti i suoi effetti speciali, nemmeno sfiora e assolutamente non comprende".

(un Padre amico di P. Amorth)

"CARI FIGLI" n. 2 - maggio 2023

Hanno collaborato: D. Virginio, Sr. Nives Ramon, Irene Bergamasco, Laura Cavallaro, Maria Elisa Buzzeo e indirettamente Krizan Brekalo, P. Jozo, La Bussola, e altri.

Contatti:

Opera d'Amore Regina della Pace
tel. 328 4279137 - 371 4222153

Grafica e stampa: Gruppo DBS-SMAA srl
Rasai di Seren del Grappa (BL) - Via Quattro Sassi, 4 - Tel. 0439.44360
info@edizioniidbs.it - www.edizioniidbs.it

CATECHESI DI P. JOZO



Padre Jozo parroco

P. Jozo Zovko, parroco di Medjugorje all'epoca delle prime apparizioni nel 1981, fortemente combattuto all'inizio, nel dubbio di una macchinazione del potere comunista o di un inganno dei ragazzi, fu convinto dalla Madonna stessa, che gli apparve in chiesa mentre aveva radunato i parrocchiani per metterli in guardia. Di questa apparizione fa cenno P. Jozo all'inizio di questo articolo.

Mi rivolgo ai pellegrini che vanno a Medjugorje. [...] Io non credevo. Ma voglio dire che la voce (della Madonna) che ho sentito, chiara e forte come tu senti adesso la mia, non ha aiutato la mia fede; ho sentito, ma ancora non credevo! **Io non so spiegarti che cosa vuol dire non credere e posso capire tutti quelli che non credono, perché credere è una grazia! Nonostante avessi sentito la Voce e tante volte avessi visto tantissimi segni, conversioni e miracoli, e parlato con quelli che sono guariti, non avevo fede, mi mancava la grazia! Carissimi fratelli, voglio dirvi di non percorrere la mia strada perché è stata una strada con tanta sofferenza. Non è semplice quando tu vedi migliaia di persone piene di gioia, tutti credono e io non posso! Essi cercano da me una testimonianza e io dico "io non credo". Per questo sono stati tristi i parrocchiani! Voglio dirvi cosa io penso che sia importante. Non essere duro come Tommaso (l'apostolo)! tu non sei qui per cercare argomentazioni; sei qui perché la Madonna desidera darti una grazia. Sei qui per obbedire. Il primo invito che abbiamo**

sentito a Medjugorje è: "convertitevi". Io non ho capito che cosa significa, noi non possiamo capire; non significa, come io pensavo, lasciare la via del peccato, come l'ubriaco lascia il vino, l'alcool, lascio la droga, lascio la bestemmia ecc...No, questi sono i frutti. Io ho predicato su questo tema una settimana, ma nessuno si è convertito. La conversione non è gridare contro i vizi, parlare e predicare contro i vizi, le nostre debolezze, no! **Convertirsi vuol dire veramente guarire.** Quando la Madonna ha detto: "Pregate, pregate il rosario, subito abbiamo iniziato a pregare il rosario. Quando Jakov (il più piccolo dei veggenti) ha riferito: "La Madonna ci chiede di pregare il rosario", tutta la chiesa è rimasta piena, tutta la notte e anche il piazzale. Abbiamo pregato e durante il rosario la Madonna è apparsa, ha benedetto il popolo presente e ha ripetuto: "Pregate ogni giorno così, pregate il rosario". **La gente, quando ha sentito ciò che la Madonna chiedeva a loro è stata piena di gioia. Perché? Hanno saputo quello che Lei voleva, quello che Lei semplicemente cercava da loro. La**

mia parrocchia è diventata come un oratorio, come un monastero; ognuno teneva la corona nelle manie e si pregava; si pregava sul pullman, sulla strada, piccoli, grandi, malati, tutti hanno pregato.

Ma cosa è accaduto? Dopo tre giorni Lei ha detto "Pregate col cuore". Nessuno sapeva che cosa significava pregare col cuore, molti hanno pensato che vuol dire pregare concentrati, pregare devotamente. La Madonna ha visto che non abbiamo capito e ha detto: "Oggi, prima di pregare, ognuno deve perdonare l'altro, i suoi nemici e radunare tutti i nemici e offrirli al Padre, e desiderare per loro una grande grazia e benedizione. **Io ho pensato: ma questo è semplice!**

Quando la gente si è raccolta nella chiesa ho riferito quello che la Madonna desiderava e ho chiesto: "Potete farlo?", non hanno risposto. Non siamo riusciti a perdonare! **La Madonna chiede di pregare col cuore, mamma mia, il cuore non è capace di perdonare!** Siamo rimasti senza parole, siamo entrati nel deserto, in una terribile situazione. Io ho sentito come questo deserto distrugge, combatte in

ognuno e per dare coraggio a tutti ho invitato: "Adesso preghiamo nel nostro intimo più profondo per il dono della preghiera, per la grazia di poter perdonare agli altri". Dopo circa venti minuti, quando io pensavo che non si vedeva una via d'uscita e che però non poteva finire così questo incontro, la Madonna ci ha fatto un grande regalo. Per me quel giorno è stato il più grande di tutti. Un uomo, al centro della chiesa, con voce alta ha pregato così: "Signore, io ho perdonato, perdonami!". Tutti hanno cominciato a piangere come quando si apre un rubinetto, quella preghiera ha preso il nostro cuore e l'ha aperto e tutti noi piangevamo. Potete immaginare, migliaia di persone che piangono e tutti abbiamo avuto il desiderio di pregare come lui e la stessa preghiera si sentiva in ogni angolo della chiesa: "Signore, anch'io ho perdonato, perdonami". Tutti abbiamo pregato così e dopo ciascuno cercava una mano per stringerla, donava un abbraccio ecc. **Abbiamo continuato a pregare il rosario e durante questa preghiera, che non possiamo dimenticare, abbiamo pregato col cuore, abbiamo sentito dove nasce la preghiera, dove nasce l'amore, il perdono, dove nasce la riconciliazione, dove nasce la grazia. Per questo non è possibile ripetere la preghiera, recitare la preghiera; non è possibile pregare il rosario e dire che abbiamo ripetuto 50 volte Ave Maria. No, tu non hai ragione, questa è una grande tentazione, un grande sbaglio. La preghiera non si ripete. Non è possibile ripetere Ave Maria se è preghiera. Non è possibile recitare come fa un attore sul palcoscenico ecc.** E poi io voglio dirti che la Madonna cerca da noi di pregare il rosario perché noi non conosciamo Gesù, noi preti non conosciamo più Gesù, e voi genitori non conoscete

più Gesù, e i vostri figli non conoscono più Gesù. La Madonna ha detto: "Pregate il rosario". *Pregare il rosario non è ripetere, ma è conoscere Gesù e amare Gesù.* La Madonna chiede di pregare il rosario, durante la meditazione dei misteri tu mediti sulla tua vita, chi sei tu: un figlio! Tu sei Simeone che nel Tempio prende Gesù tra le braccia (Lc 2,28), o il discepolo Giovanni ai piedi di Gesù morente sulla croce ((gv 19,27); tu sei come la Madonna che ascolta l'Angelo Gabriele e puoi rispondere come Lei (Lc 1,38). **Non posso rispondere se non prego, non posso rispondere se non amo. Quando prego posso e ricevo la grazia per dire il mio 'fiat', per dire 'Sì' alla volontà del Padre. Gesù doveva pregare e ha pregato, e ha sempre detto 'sì' alla volontà del Padre; sempre è rimasto sottomesso, obbediente fino alla morte in croce.** La nostra vita ci dice se conosciamo Gesù! Se amo Gesù, come posso dire: Non vado in chiesa, non vado a messa, ma prego! Come posso dire "conosco Gesù" se non leggo la Bibbia, se non ascolto la Parola di Dio? **La Madonna ci chiede di pregare il**

rosario perché non conosciamo Gesù, perché non amiamo Gesù. Lei ci chiede di leggere la Bibbia perché non conosciamo Gesù. Gesù stesso è nella Bibbia, nel Tabernacolo, in tutti i Sacramenti. Gesù stesso è nella Bibbia e cerca di toccare il tuo cuore come ha toccato il cuore della Madonna, come ha toccato il cuore di San Francesco, che è diventato nuovo figlio, non più di Pietro Bernardone, ma figlio di Dio e figlio della Chiesa. Allora è possibile per Gesù, che è presente nella Bibbia, cambiarmi, illuminarmi, guarirmi, svegliarmi, risuscitarmi. Gesù è vivo anche nella Bibbia e cerca te, desidera parlarti... Il prete che bacia il Vangelo dopo la lettura non dà un bacio a uno che non esiste, ma a una Persona, che parla e ascolta... **Pregate il rosario per conoscere e per amare Gesù! È stato mandato a noi, da Dio Padre per sollevarci, perdonarci e farci partecipi della sua felicità.**

P. Jozo Zovko, (dal libro: Servo per amore - parte del capitolo vivere una vita nuova" - edito in Bosnia)



SIAMO ANDATI A ZAGABRIA DA PADRE JOZO

Fu il parroco di Medjugorje ai tempi delle prime apparizioni di Maria, nell'estate del 1981.

L'11 marzo 2023, a Zagabria, grazie al viaggio organizzato da "Mir i dobro" di Viggiù, di cui alcuni membri dell'Opera d'Amore han aderito, ho avuto la grazia e il privilegio di ascoltare una preziosa catechesi tenuta da Padre Jozo Zovko, francescano, che fu il parroco di Medjugorje ai tempi delle prime apparizioni di Maria, nell'estate del 1981. Ad agosto di quell'anno, brutalmente privato e spogliato di tutto, persino del saio e del rosario, fu allontanato e tradotto in carcere dalla polizia comunista, in duro isolamento per diciotto mesi, per aver creduto alla presenza della Madonna a Medjugorje. Fu il primo a supportare e proteggere i veggenti, pregando con loro e celebrando la Santa Messa, nonostante le pressanti intimidazioni del regime comunista volte a voler chiudere la Chiesa e a proibire ai parrocchiani la partecipazione alle funzioni. Predicatore fervente e impavido, innamorato della Madonna e di Gesù, dal giorno in cui ebbe la prova della verità delle apparizioni ai sei ragazzi non ha smesso di testimoniare nonostante l'allontanamento da Medjugorje. Oggi, all'età di ottantadue anni, vive e opera sia nel convento francescano di Zagabria, sia presso l'isola di Badia, sulla costa Croata, per diffonde e mettere in pratica in prima persona i

messaggi della Regina della Pace, confessando e insegnando alla preghiera, al servizio, ai fratelli più lontani e dedicandosi alla importante funzione di preparazione dei giovani alla consacrazione e al sacerdozio.

VESTITI DI VESTI PENITENZIALI

Nel silenzio della cappella, dopo aver invocato lo Spirito Santo e pregato con noi pellegrini, Fra Jozo commentò il messaggio della Regina della Pace del 25 febbraio 2023 che ci invitava, *in questo tempo di grazia* (la Quaresima, ma non solo), ad "andare nel deserto" a pregare con Gesù, per abbracciarlo e ascoltarlo, *nella rinuncia e nel digiuno* e per seguirlo verso il Calvario. Poiché il nostro posto è lì, ai piedi della Croce che testimonia la Risurrezione di Gesù Cristo e la nostra, ma che spesso, non prendiamo in considerazione e così la rifiutiamo o trascuriamo. Così dice Padre Jozo: "La Madonna, nel messaggio, ci esorta, come suoi figli, a convertirci, a tornare a Dio, il Padre; ci esorta ad ascoltare e mettere in pratica la Sua Parola, senza timore e riserve, affinché il nostro cuore sia completamente trasformato e si esprima in una *profonda preghiera personale*. Solo così, nella rinuncia e nel digiuno (che, raccomanda Fra Jozo, non va temuto, abolito né sostituito con l'elemosina o altre pratiche), *"vestiti di vesti penitenziali"*,



possiamo crescere nella libertà interiore e vincere contro ogni Golia, simbolo del tentatore e di ogni male.

IL VERO CRISTIANO

Come colui che indossa *l'abito* *nunziale* o quello *religioso* si rende immediatamente riconoscibile all'osservatore, anche *il vero cristiano dovrebbe essere visibile per la sua veste interiore, cioè per la sua sincerità, il suo amore, il suo spirito di preghiera*, senza bisogno di null'altro." "È la Chiesa" - continua Padre Jozo - "che ci ha ottenuto e conservato la Parola di Dio, che vive nel tabernacolo della Bibbia, come Cristo nel deserto, per versarla come olio nelle nostre lampade e noi, diventati Figli di Dio speciali, per il Battesimo,

abbiamo il grande privilegio di poterci accostare al sacramento dell'Eucarestia nella Santa Messa, compartecipando per l'eternità a quel banchetto d'amore che il Padre ha preparato per noi, quali figliuoli prodighi che tornano a casa dopo aver dissipato tutto. **A Lui torniamo, perdonati in tutto e abbracciati con amore, veniamo rivestiti di tutto, per essere Luce per coloro che, ignari o lontani da Dio, seguono falsi profeti e si perdono.**

"Rinnoviamo" - ci ha esortato - **"l'amore per l'Eucarestia e per l'Adorazione**, poiché in essa, tutto il cielo è aperto e prega con noi. Ben altre, infatti, sono le abitudini del mondo che tentano di distoglierci e sviare. ***Preghiamo per i sacerdoti.*** Cerchiamo di non criticarli, ma preghiamo per loro, suggerisce con dolcezza e mitezza Padre Jozo, affinché, con fede e coraggio, continuino ad onorare

il proprio ministero, a celebrare la S. Messa e ad impartire i sacramenti, che costituiscono la nostra forza e la nostra salvezza.

MEDJUGORIE LUOGO DI CONVERSIONE

Ci ha raccontato, poi, di come Medjugorje, grazie alle apparizioni della Madonna, sia divenuta negli anni il più grande confessionale, a cielo aperto, del mondo, un luogo in cui le persone entrano ogni giorno nell'abbraccio del Padre per riconciliarsi con Lui uscendone rivivificate e trasformate, desiderose di vivere da quel momento in poi sempre nella Grazia. Non siamo soli e l'Altissimo sotto la Croce ci ha promesso e donato l'ultima (ma non per importanza) cosa che gli rimaneva: Sua Madre. ***La cosa più preziosa e umile per un figlio, è permetterle di guidarci ancora oggi, verso la gioia e verso una fede sempre più***

crescente in coloro che amano Dio, e lasciarla ricondurci a Lui. Sono molto grata per questo incontro formativo, **preziosa anche la Benedizione impartita a ciascuno dei presenti e nei confronti della nostra Associazione "Opera d'Amore Regina della Pace"**. Curioso il fatto che, felice, Padre Jozo, continuasse a stringere al cuore il primo numero della nostra rivista "Cari Figli" e a portarsela appresso, rassicurando al Presidente don Virginio, le preghiere e benedizioni per le attività che lo Spirito Santo suggerirà. **Possa essere custode dell'Opera e le sue preghiere ricordarci sempre.**

Laura Cavallaro



L'11 marzo 2023, a Zagabria

LETTERA ALLA REDAZIONE

In un incontro spirituale, alcuni di noi dell'Opera, hanno conosciuto Irene, una ragazza del Friuli, e abbiamo deciso di pubblicare la sua commovente testimonianza. Dio è veramente Amore verso i suoi figli, specie perduti. Egli non esita a camminare con noi anche se noi lo allontaniamo o per le sofferenze inevitabili della vita o per le scelte e gli errori in cui cadiamo. Lui c'è, anche quando non lo vediamo o sentiamo, quando lo malediciamo, lo ignoriamo, lo colpevolizziamo. Lui, al contrario degli uomini, rimane fedele e bussa alla porta del nostro cuore, bussa con pazienza e misericordia infinita aspettando il nostro sì per prenderci per mano verso la risalita.

"I MIEI 33 ANNI: DALLA CROCE ALLA RESURREZIONE"

Ciao a tutti, sono Irene che vi scrive.

Sono nata il giorno dell'Esaltazione della Santa Croce, il 14 di settembre e vivo in un paesino in provincia di Udine. Vengo da una famiglia di credenti e praticanti. I miei, quando ero piccola, avevano un po' lasciato perdere la vita spirituale per riprendere il cammino quando io mi sono preparata al Sacramento della Prima Comunione e non lasciarlo, in seguito, mai più. Dal mio incontro con Gesù Eucarestia, ne è scaturita l'assidua frequentazione della Chiesa e sempre più attivamente anche la mia partecipazione al servizio in parrocchia dove mi sono impegnata nell'animazione dei ragazzi, nel coro, nel gruppo liturgico e nel Consiglio Pastorale.

SI AFFACCIA LA SOFFERENZA

Tutto procedeva normalmente finché, all'età di 26 anni inizia a fare esperienza della sofferenza, quella seria, quella che ti sconvolge la vita, che ti mette in discussione scuotendo persino il tuo credo: mi dicono che al nonno, al mio amatissimo nonno, restano sei mesi di vita.

Mi crolla il mondo addosso, vivo la sua malattia davvero male: non accettavo le sue, ma neanche le sofferenze della mia famiglia. Sono arrivata a pensare che Dio non poteva permettere che succedesse tutto questo perché tutti eravamo credenti e in un certo senso pensavo immuni o perlomeno protetti da certi mali grandi...

UN DIO SCONOSCIUTO E SU MISURA

Tuttavia la mia fede, e me ne rendo conto ora, non poggiava su radici profonde in quanto mi era stato trasmesso che non era fondamentale confessarsi, andare a messa, non era fondamentale pregare sempre, insomma **la mia fede era, si può dire, superficiale. Per noi era sufficiente frequentare la Parrocchia per definirsi cristiani! Il Rosario pensavo fosse la preghiera per i morti perché veniva recitata ai funerali. Non sapevo cosa fosse un'adorazione eucaristica e le mie preghiere erano soltanto i canti che imparavo nel coro o le preghiere di Taizé. Davanti a questo dramma capitato in famiglia, io ho perso la fede: non mi tornava nulla, non capivo il senso di quelle sofferenze e perché il Signore ci lasciasse in questa situazione senza intervenire. Mi arrabbiai con il Signore e trassi**

la conclusione che Lui non c'era... così mi allontanai dalla chiesa istituzione e, peggio, dal Signore. In quel momento di smarrimento, trovai un ragazzo e poco tempo dopo andai a convivere. Anche lui era lontano dalla Chiesa e da Dio.

COSTRUZIONI DI CARTA SENZA DIO

Dopo quasi sette anni che stavamo insieme, io e il mio compagno, decidemmo che ci saremmo potuti sposare, ma due mesi dopo la nostra decisione, scoprii che si era trovato un'altra. Avevo trentatré anni. Feci le valigie e, come il figliol prodigo, ripresi la mia vita di nuovo nella casa natale. Ma il rientro a casa fu difficilissimo: vivevo il tutto come un fallimento anche perché il mio sogno era quello di costruire una bella famiglia numerosa, inoltre i miei stavano passando un periodo di crisi di coppia e io non riuscivo a riadattarmi alle loro abitudini. Mi ero promessa così che me ne sarei andata quanto prima. Tuttavia i proprietari del negozio dove lavoravo, mi comunicarono l'imminente chiusura e di conseguenza dovetti abbassare "le aspirazioni" e rimanere a casa. **Anche questa situazione risultava per me come una condanna: non c'era una cosa che andasse bene!**

DIO, QUESTO SCONOSCIUTO, COSA VUOLE DA ME?

Ad anno nuovo cominciai un po' a riprendermi dalla delusione e ricordo che andai a fare una gita con due miei amici del cuore presso il santuario di Monte Santo di Lussari. **Non volevo neppure entrare in chiesa, ma sono stata convinta dall'insistenza degli amici. Una volta entrata, venni**

catturata dall'immagine della Madonna: una piccola statuetta della Vergine con il bambino.

Ricordo bene che la fissavo, ma non sapevo cosa fare, e, siccome non ero certa di ricordarmi il Padre Nostro o l'Ave Maria, ho pensato di canticchiare nella mia mente un versetto di un'alleluia che io conoscevo e che recitava così: "Chiama ed io verrò a Te, Padre il tuo amore mi salverà".

Così, l'ho ripetuta diverse volte nella mia mente sempre canticchiando (in fondo sapevo pregare solo così). Sono ritornata a casa finalmente contenta per la giornata spensierata che avevamo passato. Mai avrei immaginato il seguito... Tre giorni dopo mi chiama uno dei due amici per dirmi che l'amico nostro era morto in seguito di un'apnea notturna troppo lunga. **È il baratro per me non ancora ripresa, uno shock... il mio amico/fratello con il quale ero cresciuta non c'era più!**

Ricordo quel frangente: ho guardato il crocifisso appeso in casa e piena di rabbia ho urlato a Gesù: "Adesso basta, hai esagerato! Io la faccio finita!"

Furono proprio giorni di tenebra in me tanto che stavo iniziando a pensare a come fare per porre fine alla mia vita. Tuttavia il giorno del funerale del mio amico, dopo che avevano calato la bara nella terra, **il mio sguardo si fermò su l'amico sconvolto come me e senza che me e dico: "Willy, domani andiamo a Rosa Mistica?"** (Santuario che si trova a Cormons (GO), nel paese vicino al mio). **Il mio amico rimase letteralmente a bocca aperta, sconvolto da quella mia richiesta... in verità lo sono rimasta anch'io perché quelle parole, io non le avevo proprio pensate, mi sono uscite così di getto. Era lo Spirito di Dio in me che gridava?... Di fatto in quello**

stato di allontanamento e di rabbia io non avrei fatto quella richiesta se non mossa da qualcosa in me.

MARIA PORTA A CONOSCERE GESÙ

Il giorno dopo a Rosa Mistica, in modo incredibile, ho pregato il Rosario, mi sono addirittura confessata e ho partecipato alla Santa Messa provando una pace indescrivibile nel cuore che per quello che stavo passando era impossibile avere. Gesù mi fece sentire tutto il Suo Amore Salvifico e da vero medico delle ferite. La mia anima scoprì il valore dell'Eucarestia come non mai prima di allora! Ho così



iniziato da quel giorno ad andare ogni giorno alla Santa Messa, a pregare il rosario e a leggere e approfondire il catechismo. In una parola, ho iniziato a vivere la fede partecipando, da persona protagonista e non da spettatrice alle funzioni liturgiche, accostandomi ai sacramenti consapevole che vi era Dio Amore ad aspettarmi, a donarsi proprio a me attraverso il Figlio ed ero felice che a chiamarmi a Lui fosse stata la Sua e mia Madre che, come al mattino di Pasqua, mi ha dato la forza di dire, davvero, che "ho incontrato il Signore!".

DOVE ABITA LA FELICITÀ?

Ormai sono passati sette anni da quando ho cominciato questo

cammino di conversione e posso solamente dire che sono felice: non ho quello che desideravo (una famiglia tutta mia) ma vivere nella volontà di Dio è la cosa più bella e sorprendente del mondo.

Oltre a questa grazia della conversione, dove davvero la Nostra Mamma Celeste mi ha preso per i capelli e riportato alla vita, ho ricevuto tantissime altre grazie e chiari segnali di quanto Dio ci ami ad uno ad uno. **Ogni tanto mi guardo indietro e ringrazio il Signore per tutte le croci che mi ha donato, soprattutto quelle per i miei trentatré anni...**

Ricordate san Paolo? "Sono stato crocifisso assieme a Lui"... ma dovevo passare pure io per l'esperienza della croce per incontrarlo (a ricordare il valore dell'Amore Salvifico il giorno in cui sono nata), dovevo morire a me stessa, toccare il fondo per lasciarlo entrare nel mio cuore. Il canto che canticchiavo al Santuario del Lussari è stato ascoltato, tutte le preghiere del cuore sono ascoltate e la Nostra Mamma Maria non ha perso tempo per chiamarmi e farmi rinascere a una vita nuova. La vita nuova, che io chiamo "la mia resurrezione terrena" si è intrecciata poi con esperienze molto forti, principalmente con luoghi di incontro con il Signore attraverso percorsi di conversione e Pace come Assisi e Medjugorje... qui servono altre pagine per raccontare...

Concludo questa mia testimonianza dicendo, ai giovani e a tutti, che la preghiera inespressa, dello Spirito di Dio, della mia anima è stata ascoltata! (Rm 8,22-27) Non sprecate la vostra vita in cose futili, pregate, parlate a Dio e se potete pregate il Rosario, cercate il Signore, confessatevi e vivete i Sacramenti e... avrete davvero la pace del cuore. Garantito!

Ciao, Irene

YOGA, È VERAMENTE SOLO QUELLO CHE DICONO?

Quando mi iscrivo ad un corso di yoga, magari perché stressato e cerco un'ora per me di rilassamento o perché invitato da amici che già lo frequentano o semplicemente perché va di moda, so davvero che cosa vado a praticare?

Si deve sapere, in primo luogo, che la disciplina è di origine orientale, utilizzata dagli indù per trovare la pace spirituale praticata per millenni in Oriente e oggi di gran moda in tutto il mondo.

Per alcuni, lo yoga è semplicemente una ginnastica, per molti interessati all'economia, è una forma di esercizio per promuovere il fitness e per altri è un mezzo di guarigione dalle malattie moderne quali depressione, noia, mancanza di relazioni durature e anche un modo per superare prove gravose e lutti. Si cerca pure la guarigione fisica, dopo diagnosi senza scampo come quella di tumori maligni. Ciò che traspare, parlandone con amici e conoscenti, specie in casi in cui si vuole promuovere lo yoga nella vita di tutti i giorni, comprese scuole, parrocchie, ospedali, è la confusione della gente e purtroppo anche in cattolici praticanti o addirittura tra sacerdoti.

I PRINCIPI DELLE RELIGIONI ORIENTALI

La religione Buddista nasce nel VI sec a.C per opera dell'Indù Guatama che un giorno, particolarmente aggredito dalle sofferenza, si sedette sotto un fico cercando di trovare la causa di tale sofferenza e il modo di distruggerla: nasce il concetto di illuminazione. L'Indù, trovando il modo, si costituì il Buddha che significa letteralmente l'illuminato e iniziò a diffondere i precetti del Buddismo: la sofferenza da eliminare, il desiderio, causa della sofferenza, da soffocare con metodi, pensieri e comportamenti per puntare alla liberazione. L'uomo deve compiere cioè un processo di purificazione non solo morale, ma anche mentale su sé stesso per salvarsi. Non esiste Dio individuale a cui rivolgere la propria preghiera, né esiste il concetto di Redenzione, né di Giudizio Finale, né la visione escatologica del Cristianesimo

della realtà del Cielo.

La vita ha come obiettivo il raggiungimento della via dell'Illuminazione; durante il ciclo vitale – Samsara - di ogni uomo, costituito dalla nascita, morte e dallo stato (Karma) causato dalla diretta conseguenza delle azioni di ciascuno di noi (ogni causa ha un effetto), se si possiede un Karma negativo si è condannati ad una rinascita di sofferenza. Per cui bisogna conoscere il nostro Karma e per conoscerlo meglio, la filosofia orientale ci fa indagare sulla nostra condizione interiore con alcune tecniche atte a scoprire la causa dei nostri disagi e sofferenze finché, in modo consapevole, si potranno trasformare i disagi con il Nirvana.

Il Nirvana, letteralmente significa "spegnimento", è la condizione estatica, lo stato perfetto di felicità e di pace culmine della vita ascetica che consiste nella estinzione di



desideri, delle passioni, dei sensi, dove vi è il puro godimento dello spirito, annullando ogni concreta realtà, liberi da ogni dolore e sofferenza con l'annientamento della propria individualità. Per riuscire a raggiungere il Nirvana, ci sono molteplici vie percorse da tutte le capacità umane che vengono doppiamente esaltate.

Una via, per esempio, è data dalla *meditazione* che ci permette di lasciare andare le nostre ossessioni partendo dalle *tecniche del respiro* che sarà per esempio respirazione di pancia per rabbia e paure.

La *tecnica del respiro guidato*, dove all'espirazione perfetta si deve l'uscita della sofferenza dal corpo, ci permette poi di progredire fino a sperimentare la *shavasana* cioè *la posizione del cadavere nello Yoga* per non avere più paura di morire, paura che condiziona tutta la nostra vita.

La via Buddista per raggiungere il Nirvana è l'Ottuplice sentiero fatto da retta fede, volontà, parola, azione, vita, sforzo, pensiero, meditazione. Il **Buddismo** è una religione, ma anche un pensiero filosofico, una dottrina di vita dove pace interiore, non attaccamento ai beni, altruismo, sono finalizzati al percorrere la Via dell'Illuminazione secondo gli insegnamenti di Buddha.

La religione Induista risale al 1500 a.C. ed è legata al territorio in cui si sviluppa. Si crede che esista la divinità, ma che si manifesta sotto diverse forme e non sempre condivisibili, ovunque. Infatti gli dèi cambiano nome e forma anche a seconda del ceto sociale e della provenienza dell'indù. Vi sono Shiva, Vishnu e Devi, le **divinità maggiori**, vi sono le **minori** e anche **cocodrilli, scimmie, cobra**. La più importante in assoluto, perché sacra, è la dea madre, identificata come mucca. L'anima

dell'uomo rinasce all'interno di un corpo (reincarnazione) e questo avvenimento è influenzato dalle scelte, sia giuste che sbagliate, che si sono compiute nelle vite precedenti. Le altre religioni, per l'induismo, sono parte di un'unica verità assoluta: scopo dell'Induismo è far sì che l'uomo sia una cosa sola con l'Universo quindi l'uomo diviene privo di individualità.

Principio fondamentale è il **Brahman** cioè la verità assoluta. **Tutto è una cosa unica che non si può scindere, ogni cosa è dio e anche lo stesso essere umano lo è.** Ma finché l'uomo si illuderà della propria identità individuale e non comprenderà che solo il Brahman è tangibile, reale, e se non imparerà a lasciare la propria individualità, non spezzerà il ciclo della reincarnazione.

ALLORA COS' È LO YOGA?

Lo Yoga, a differenza di come è pubblicizzato, non è solo un elaborato sistema di esercizi fisici, ma è una disciplina spirituale, la spiritualità orientale.

Non è disciplina ginnica innocua e rilassante e non è né disciplina del tutto fisica, né del tutto spirituale, ma a volte una, a volte l'altra. Infatti in sé unisce la fisicità alla preghiera e alla disciplina mentale. Le posture e gli esercizi di respirazione, spesso considerati come l'insieme di Yoga in Occidente, sono alcuni dei punti essenziali da praticare verso l'unione con Brahman, il concetto di Dio Indù, il Dio in tutto e in tutti. Non è un Dio personale, ma una Sostanza spirituale, impersonale, che pervade, avvolge, la natura e il cosmo.

Come una scala, si percorrono le otto pratiche Yoga, che portano dall'ignoranza



all'illuminazione. I gradini che conducono all'illuminazione sono: l'autocontrollo (yama), l'osservanza religiosa (niyama), le posture (asana), gli esercizi di respirazione (pranayama), il controllo dei sensi (pratyahara), la concentrazione (dharana), la contemplazione profonda (dhyana), la illuminazione (samadhi), l'uomo e Dio diventano una cosa sola senza alcuna differenza.

LA SPIRITUALITÀ DEL CRISTIANO

Dal Documento del Pontificio Consiglio della cultura "Gesù Cristo portatore dell'Acqua Viva:" si legge: "*Per i cristiani la vita spirituale è il rapporto con Dio, che gradualmente, attraverso la sua grazia, diviene più profondo e in questo processo, illumina anche il nostro rapporto con il prossimo e l'Universo*". Vivere la Spiritualità per un cristiano significa camminare secondo lo Spirito del Dio: **il Dio vivente fattosi uomo come frutto del compimento della Storia della Salvezza in Gesù Cristo, il Salvatore, il Verbo di Dio (la Parola) che si è incarnata nel seno di una donna, Maria. Dio si è fatta uomo, per stare con gli uomini, patire la stessa condizione loro, eccetto il peccato.**



Sant'Agostino (IV sec.)

La Spiritualità cristiana quindi, è legata alla persona di Gesù Cristo e il suo scopo è quello di aiutare a crescere nel conoscerlo perché Lui è Via, Verità e Vita. Per cui la morte, entrata nel mondo a causa del peccato, non ha l'ultima parola. Sofferenza, paura, malattia, morte sono presenti e prima o poi l'uomo le sperimenta, ma con Gesù sono condizioni di passaggio e unite per Amore, alle sofferenze Sue, patite morendo in croce per Amore di Dio e degli uomini, aiutano la propria e altrui anima a raggiungere la Salvezza Eterna: la resurrezione della carne e la vita nuova del Paradiso, la condizione di Pace dove ogni dolore scomparirà. La Pace però è possibile già in terra aderendo a Gesù che è la Pace e che si dona sempre, attraverso il memoriale della sua Pasqua, nel Pane Eucaristico, a coloro che credono per fede.

La fede è essenziale per ogni religione e dottrina e per i cristiani lo è doppiamente, è dono della grazia di Dio da chiedere. Con la fede crediamo, con la bocca proclamiamo, per mezzo della fede compiamo opere di carità. Tale Buona Notizia, predetta dai Profeti, testimoniata poi dagli Evangelisti, dagli Apostoli, dai Padri della Chiesa come Sant'Agostino e da Santi dottori della Chiesa come Tommaso

d'Aquino, e da santi Fondatori come Benedetto, Francesco d'Assisi, Ignazio di Loyola, Teresa d'Avila, Ignazio di Loyola, Francesco di Sales, ecc, ha lasciato un'eredità nelle scuole di preghiera e teologia dove sono stati costruiti i pilastri della Spiritualità cristiana, quella che chiamiamo Tradizione, che indicano i mezzi per una crescita spirituale nel vero rapporto e dialogo con Dio.

Per questo motivo, studiando le fonti: la Parola di Dio, gli scritti dei Padri della Chiesa, degli Apostoli e dei Santi che hanno fatto esperienza di un rapporto personale con il Signore Gesù, possiamo affermare che nel Cristianesimo si trovano pratiche ascetiche, di meditazione, il digiuno, di rinuncia, e di silenzio.. Basta cercarle! Ciò che chiede il Cristianesimo è di non fare di queste varie pratiche le condizioni necessarie, sine qua non, per divenire cristiani. I mistici cristiani non sono tali per pratiche perfette, ma per aver permesso a Dio di entrare totalmente nella propria vita grazie ad un'adesione personale a Lui, per fede, lasciando spazio a Lui di agire, lui che è Amore.

Il Dio dei cristiani vuole la nostra libertà e chiede la collaborazione: Egli non può fare nulla senza il sì della persona: non sarebbe amore ma imposizione. Per tale motivo l'identità di ognuno, creato unico e libero è fondamentale. Ecco che San Paolo non sarebbe stato tale senza quel suo carattere impetuoso nell'affrontare le cose della vita, divenute dopo la conversione al Dio Vero, utili nell'affrontare le cose per la causa di Dio. Dio ci ama per quello che siamo, ma ci modella come vasaio per farci simili a Lui, mai uguali, ma in Lui capaci di

raggiungere la pienezza della felicità e dell'Amore. Attraverso la fede nel Figlio di Dio, Gesù, conosciamo Dio Amore e Gesù ci vuole concreti perché si fa presente vita quotidiana, mettendo in pratica l'adesione a Lui prendendosi cura di chi piange, di chi è ammalato, di chi è senza pane, ignudo, carcerato... (Vangelo delle Beatitudini). Lui ci chiede e ci chiederà il comandamento dell'Amore a Dio e al Prossimo che nulla hanno a che fare con tecniche di meditazione e di respiro. Pregare per un cristiano è dialogare con il Dio Vivo,



San Giovanni Bosco (XIX sec.)

parlargli, renderlo partecipe del nostro vivere, non è un puro fatto egoistico, un piacere del nostro io. Se vuole, quel piacere di essere in comunione perfetta con Dio, te lo dona Lui stesso. Le scuole teologiche, la sapienza dei Padri e dei Santi han definito nei secoli i mezzi maggiormente opportuni per pregare: il silenzio, la meditazione della Parola, l'adorazione, le preghiere di lode e guarigione; ma anche di fronte a questo armadio ricco di cassetti da aprire, se manca

l'ingrediente fede e l'apertura del cuore nel lasciarci inondare dalla Grazia di Gesù, anche questi mezzi finiscono per essere mere pratiche svuotate del significato più profondo del rapporto con Lui. Tanto che Gesù stesso fa un esempio nella Parabola del pubblicano pentito e orante accanto a quella del fariseo osservante: l'uno si batteva il petto in fondo alla chiesa mentre il fariseo, ritto, sicuro della sua orazione si considera giusto; ma Dio non ha ascoltato che la preghiera spontanea e immediata a cuore aperto, dell'umile peccatore che si riconosce tale. Ecco che i bellissimi esempi di spiritualità del Cristianesimo, uno per tutti: "Il Castello interiore" di Santa Teresa d'Avila (per chi volesse capire come si comporta un'anima nel percorso di conversione e ascensione, quello a cui Dio ci ha destinati: la Santità essere unici nell'amare), assumono un significato quali strumenti utili per il nostro cammino di conversione a Dio. Quante scuole, vedi esempio le Ignaziane, usano operare secondo le indicazioni dei Santi. Come non ricordare San Tommaso d'Aquino con la "Summa Teologica" per percorsi di crescita umana e approfondimento spirituale. E potremmo continuare a lungo indagando nelle vite di

questi fratelli che si sono distinti in virtù, grazia e carità.

DOVERE DI UN CRISTIANO: CONOSCERE

Siamo sicuri, quando trattiamo argomenti di meditazione, di pratiche come lo yoga di nuove religioni emergenti, di voler svuotare il cristianesimo di mezzi di ascesi e meditazione? Siamo sicuri di conoscere a fondo la Parola di Dio? Siamo sicuri di conoscere i fondamenti della Chiesa Cattolica Apostolica Cristiana? Abbiamo mai letto le vite dei Santi, cioè di uomini e donne come noi saliti agli altari? Siamo sicuri di essere davvero praticanti e di nutrirci dello Spirito di Dio che continua ad agire attraverso la Chiesa nei Sacramenti? Siamo sicuri di non essere ancora dei "lattanti" con una fede annacquata?

È a questo proposito che un sincero cristiano dovrebbe indagare la compatibilità dello Yoga con la spiritualità cristiana e se sia saggio incorporare le sue tecniche nella preghiera cristiana. Spesso anche i preti e le suore nei seminari e nei noviziati purtroppo, promuovono lo Yoga come aiuto alla meditazione e alla preghiera.

È molto triste, oggi giorno, che molti cattolici stiano perdendo la fiducia nella grande spiritualità

del Cristianesimo e si idealizzi il principio della pace Universale (unire tutte le religioni in un'unica sarebbe svuotare e minare la fede cristiana che è cattolica, cioè universale, per ben altri e validi aspetti ndr).

In un'intervista al Derry Journal, padre Roland, presbitero francese fondatore delle suore del Santo Bambino Gesù, ha affermato che "Quando si intraprendono strade fuori dalla sfera del cristianesimo, non si sa a cosa si va incontro. Lo spirito maligno può manifestarsi in varie forme".

Papa Francesco, recentemente ha detto che è «rischioso» cercare risposte spirituali in corsi di Yoga. Nel 2011, il decano degli esorcisti italiani, padre Gabriele Amorth, spiegò al *Telegraph* che "pratiche orientali apparentemente innocue come lo yoga sono subdole e pericolose. Pensi di farle per scopi distensivi ma portano all'induismo. Tutte le religioni orientali sono basate sulla falsa credenza della reincarnazione". Quando era cardinale, Joseph Ratzinger spiegò che "pratiche come lo yoga, lo Zen e altre forme di meditazione trascendentale possono «degenerare in un culto del corpo» che svaluta la preghiera". E riguardo alla religione universale in nome della pace, il 24 febbraio 2014, da Papa, Benedetto XVI aggiungeva: "La rinuncia alla verità, che sembra realistica e utile alla pace fra le religioni nel mondo, è letale per la fede".

A cura di Sr. Nives



A PROPOSITO DI YOGA

TESTIMONIANZA DALL'INDIA

di p. James Manjackal

“Come cristiano cattolico – dice Padre James Manjackal – sono nato in una famiglia cattolica tradizionale del Kerala in India, ma sono vissuto in mezzo gli indù, ed ora come un sacerdote cattolico carismatico sono predicatore religioso in 60 paesi in tutti i continenti. Ho qualcosa da dire sugli effetti negativi dello Yoga sulla spiritualità cristiana e la vita.

So che c'è un crescente interesse sullo Yoga in tutto il mondo, anche tra i cristiani, e tale interesse è esteso ad altre pratiche esoteriche e pratiche newage come il Reiki, la reincarnazione, la digitopressione (shiatsu), l'agopuntura, il Pranic Healing. **Una tale visione è radicalmente contraria al cristianesimo che distingue chiaramente tra Creatore e creatura, Dio e uomo.** Nel cristianesimo, Dio è il “Altro” e mai di sé. E 'triste che alcuni promotori di Yoga, Reiki e le altre discipline e meditazioni, abbia frainteso alcune citazioni isolate della Bibbia a sostegno di false argomentazioni del tipo: “Voi siete il tempio di Dio”, “L'acqua viva scorre da te”, “Di essere in me e io in voi”, “Non è più io che vivo, ma Cristo vive in me”, senza comprendere il contesto e il significato di quelle parole nella Bibbia. Ci sono anche le persone che ritraggono Gesù come uno yogi (colui che pratica lo yoga) come possiamo vedere in alcuni conventi-cappelle e presbiteri in cui Gesù viene presentato in posture yogi di meditazione!

Chiamano Gesù “Uno Yogi”, negano la sua divinità intrinseca riducono in modo antistorico **Gesù' da Dio a semplice uomo! Lo Yoga non è compatibile con la spiritualità cristiana, perché è panteistico (Dio è tutto e tutto è Dio), e sostiene che vi è solo una realtà e tutto il resto è illusione.** L' icona o guru più rispettato del moderno induismo, ha detto che “il bene e il male sono la stessa cosa” (Vivekananda. “La Yoga ed altre opere”, pubblicato, Ramakrishna Vivekananda Centro NY 1953). **Nell'Induismo, il bene e il male, come il dolore e il piacere sono illusori e quindi irreali. Se c'è una sola realtà assoluta e tutto il resto è illusorio, non ci può essere alcun rapporto e nessun amore. Il centro della fede cristiana è la fede nella Santa Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, tre persone in un Dio-unico, il modello perfetto di relazione d'amore. Il cristianesimo è tutto sulle relazioni, con Dio e tra gli uomini: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso” (Mt 22, 37-39).** Nel cristianesimo il fastidioso problema del peccato come un reato contro la santità di Dio è inseparabile dalla nostra fede, perché il peccato è il motivo per cui abbiamo bisogno di un Salvatore. L'Incarnazione, la Vita, la Passione, la Morte e la Resurrezione di Gesù sono per noi e significano la nostra salvezza,

liberandoci dal peccato e dalle sue conseguenze. Non possiamo ignorare questa differenza fondamentale con lo scopo errato di assorbire yoga e altre tecniche di meditazione orientale nella spiritualità cristiana. **La pratica dello Yoga è pagana, occulta nel caso peggiore. Questa è la via all'introduzione della religione dell'Anticristo e per la prima volta nella storia si sta selvaggiamente praticando in tutto il mondo occidentale”.** Padre James – Sto predicando la Parola di Dio soprattutto nei paesi europei, che un tempo erano la culla del cristianesimo, producendo evangelizzatori e missionari, martiri e santi. Ora si può chiamare l'Europa, cristiana? Non è forse vero che l'Europa ha cancellato tutti i suoi concetti e valori cristiani dalla vita? Perché l'Europa si vergogna di dire che ha radici cristiane? Dove sono i valori morali e di etica praticata dagli Europei nel corso dei secoli e consegnato ad altri paesi e culture dalla proclamazione audace del Vangelo di Cristo? Dai frutti che si conosce l'albero! **Credo che questi dubbi e confusioni, l'apostasia e l'infedeltà, la freddezza e l'indifferenza religiosa sia arrivata in Europa da quando il misticismo orientale, la meditazione esoterica e le pratiche del New Age sono stati introdotte in Occidente.** Nei miei ritiri carismatici, la maggior parte dei partecipanti vengono afflitti da vari problemi morali, spirituali, mentali e fisici col desiderio di essere liberati e guariti da Gesù e di avere una nuova vita attraverso

la potenza dello Spirito Santo. **Con tutta sincerità di cuore dirò, l'80 e il 90% dei partecipanti "ammalati" era stato di Yoga, Reiki, reincarnazione, delle pratiche religiose orientali dove hanno perso la fede in Gesù Cristo e la Chiesa.** In Croazia, Bosnia, Germania, Austria e Italia ho avuto chiari esempi in cui le persone che erano possedute dalle potenze delle tenebre gridarono (il maligno in loro'): "Sono Reiki", "Io sono il signor Yoga", identificandosi a queste pratiche esoteriche come persone mentre stavo svolgendo preghiere di guarigione per loro. Più tardi, ho dovuto pregare su di loro con la preghiera di liberazione per liberarli dal male malefico! Ci sono alcune persone che dicono: "Non sono in possesso di tutti i poteri... devo conoscere ogni cosa... giungere a possedere il controllo di ogni cosa... Quando lo yogi diventa perfetto non c'è niente in natura che non sia sotto il suo controllo. Se ordina agli dei oppure alle anime dei defunti di venire a lui, essi verranno al suo comando. Tutte le forze della natura obbediranno a lui come schiave. Chi sarà il dominatore della mente e delle azioni se non uno spirito superbo? **E chi è lo spirito che vuole essere come Dio?**

Il serpente disse alla donna: "Tu non morirai. Dio sa che quando ne mangerai, i vostri occhi si apriranno, e sarete come Dio, conoscendo (senza Dio e la grazia di Cristo) cosa è bene e cosa è male" (Gen 3, 4-5).

La filosofia e la pratica dello Yoga si basano sulla convinzione che l'uomo e Dio sono uno. Si insegna a concentrarsi su se stessi invece che sul vero Dio. Esso incoraggia i suoi partecipanti a cercare le risposte ai problemi della vita e le domande entro la propria mente e coscienza, invece di trovare soluzioni nella Parola di Dio attraverso lo Spirito Santo come è nel Cristianesimo. Così si lascia sicuramente la porta aperta all'inganno del nemico di Dio, satana, che scruta le vittime che "come leone ruggente", può portare via da Dio e dalla Chiesa (1 Pt.5, 8) Qui i cristiani dovrebbero chiedersi se hanno bisogno di benefici materiali o di guarigione perché non si rivolgono al loro Dio in Gesù Cristo in cui credono, che è l'unica fonte di tutte le vere guarigioni e della vera buona salute. Molte persone sono apparentemente guarite. In realtà, si tratta solo di sospensione del male, quell'effetto sospensione, tipico degli esoterici, in cui il male viene sospeso per

qualche giorno da chi lo opera, satana, per poi ricomparire spostato a livello fisico o psicologico o più gravemente, ne va di mezzo la salvezza dell'anima, come male spirituale. **Alcuni dicono che non vi è nulla di male a ricevere le pratiche dello yoga, è sufficiente non credere le filosofie dietro. Ma i promotori (seri) di Yoga, Reiki, ecc, affermano molto chiaramente, che la filosofia e la pratica sono inseparabili. Quindi, un cristiano non può in alcun modo, accettare la filosofia e la pratica dello Yoga perché lo Yoga e il cristianesimo sono mutuamente contrari sotto tutti i punti di vista.**

A differenza dello Yoga, il cristianesimo vede la salvezza come dono gratuito che può solo essere ricevuta e non può essere guadagnata o raggiunta dal proprio sforzo con delle tecniche. Oggi ciò che è necessario in Europa è la predicazione potente del messaggio di Cristo proveniente dalla Bibbia e interpretata dalla Chiesa al fine di eliminare i dubbi e le confusioni selvaggiamente diffuse tra i cristiani in Occidente per portarli alla Via, Verità e la Vita: Gesù Cristo. Solo la verità può renderci liberi."

DALLA CAMBOGIA

di Claire Ly

Claire Ly nel suo libro " Tornata dall'Inferno" oltre a raccontare in modo più che mai realistico e crudo, la vicenda della sua sconvolgente sopravvivenza all'orrore dei Khmer rossi che nel 1975 si impadronirono della Cambogia, testimonia la sua conversione al Dio dei cristiani:

"...Sento l'irruzione di Gesù Cristo nella mia vita come il compimento

della mia ricerca, come un punto di arrivo armonioso del mio essere... **In effetti la meditazione cristiana è caratterizzata da una relazione profonda con un Dio personale, mentre i buddisti cercano prima di tutto di fare il vuoto dentro di sé, cercando cioè di raggiungere la presa di coscienza che ogni essere fa parte di un Tutto Impersonale**

che essi chiamano la natura del Buddha... Per me il fatto che il mio Dio cristiano sia altro da me, mi riporta costantemente ad un grande senso di umiltà. Sono un essere creato, limitato, ma unico... Il concetto dell'unicità della persona è sconosciuto nel Buddismo... Un buddista non vede molta differenza tra la vita di una una formica e quella di

una persona. Credere nel Karma, in questa legge della causalità porta un laico buddista ad essere sempre tentato di giustificare la sofferenza perché si chiede: "Qualcuno che soffre è davvero innocente?"



La compassione allora si limita per loro ad alleviare incidentalmente una sofferenza, una mancanza, senza portare una profonda riflessione sociale sulla miseria o sulla giustizia (conseguenze del karma negativo). Il karma e il Samsra rappresentano veri e propri ostacoli alla penetrazione dei diritti umani nella mentalità asiatica [...]. Come credente in Gesù sono chiamata ad andare verso la Luce della Risurrezione, ma non comprenderò Risurrezione se non faccio esperienza da risorta con Gesù in questa vita... Allora l'abbraccio della nonna prima di morire non sarà illusione... I buddisti ci mettono in guardia dalle illusioni, ma ciò non impedisce che certe illusioni hanno il profumo d'eternità: tutto l'amore datomi dalla nonna fa parte della dinamica della Risurrezione quella follia d'Amore di Gesù Cristo. "Io sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezze, né profondità, né alcun' altra creatura, potrà mai separarci dall' amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm 8,38).

LO YOGA: PRATICA INCOMPATIBILE CON LA FEDE CRISTIANA

La pratica dello Yoga dunque e altre pratiche olistiche ed esoteriche, non sono solo lontane dalla fede cristiana, ma sono inconciliabili con essa. Finiscono col confondere lo spirito di chi le pratica fino a non tollerare la persona e l'insegnamento di Cristo.

Che certa parte della Chiesa Istituzionale, la quale ha avvertito e avverte nel suo **documento redatto dal Pontificio Consiglio per il dialogo Interreligioso: "GESU CRISTO PORTATORE DELL'ACQUA VIVA" (2003) CONTRO LE PRATICHE ESOTERICHE**, si faccia promotrice di tali pratiche persino all'interno dei suoi am-

bienti di culto, o taccia per paura di urtare, non è ammissibile. Si legge infatti nel documento appena citato: "[...] Documento rivolto innanzitutto a coloro che sono impegnati nella Pastorale, così che possano essere in grado di spiegare come la religiosità New Age (e le altre pratiche emergenti n.d.r.), differiscano dalla fede cristiana".

Bibliografia

Appunti da A.I.E e dialoghi con P. Amorth a Radio Maria; T. Mezzetti, Come leone ruggente Yoga (Yogasutra), ed Biblioteca Boringhieri, Torino; Lo Yoga della potenza; Che cosa è lo Yoga? "Esercizio o pratica religiosa? B. Scott; AA.VV Yoga. "Tornata dall'Inferno" di Claire Ly. (Paoline).

Su Medjugorje

L'Arcivescovo Aldo Cavalli, l'inviato di Papa Francesco a Medjugorje, ha affermato: "Medjugorje è un luogo di grazia e di conversione. Le persone si confessano, ma non solo per essere perdonate dei loro peccati, ma di solito perché vogliono cambiare vita".



Diplomatico della Santa Sede, Mons. Aldo Cavalli è succeduto a Mons. Henryk Hoser, deceduto il 13 agosto 2022. [...]

A Madrid, il 14 maggio scorso, mons. Cavalli ha detto: "Medjugorje è un luogo di grazia e di conversione" e ha aggiunto: "**La presenza della Vergine è molto evidente. Lei ci accompagna a trovare Gesù. Questa è Medjugorje**".

Molti hanno pensato che Mons. Aldo Cavalli abbia accettato l'incarico di andare nella parrocchia di Medjugorje con scetticismo perché non c'era mai andato prima, ma il presule dichiara "Anch'io sono lì, ora, con molto piacere". **Per l'inviato del Papa, Medjugorje è un centro di spiritualità molto potente, (non unico in Europa). "È un centro spirituale profondo, perché è un centro di Grazia".** Alla domanda se avrebbe incoraggiato le persone a fare il pellegrinaggio a Medjugorje, ha affermato: "**Io sto lì con piacere. Se tu vuoi andare in un luogo di Grazia, vai pure a Medjugorje, ma per pregare. Se vai per un altro motivo, come il turismo, non venire perché non abbiamo niente da offrire ai turisti. È un centro di Grazia, sì**".

da Korazym.org/ il 19.05.2023

RUBRICA

UN LIBRO AL GIORNO...

a cura di sr. Nives



È un libro uscito ancora nel 2017, ma sempre attuale. Per tutti coloro che aderiscono al messaggio della Regina della Pace e per coloro che vogliono analizzare la tematica del male che affiora, con così grande insistenza nei messaggi della Regina della Pace. Autore è il prof. Diego Manetti, che abbiamo avuto il piacere di conoscere e di invitare ad una catechesi anche qui a Farra di Feltrè all'inizio del cammino mariano, si può dire, è uno dei maggiori conoscitori della storia delle apparizioni di Medjugorje.



Questo libro intende fare chiarezza su uno dei temi più complessi,

sottovalutati e poco capiti, specie oggi, quello demonologico, mettendolo a confronto con la storia della narrazione cattolica. Da leggere per togliere false conoscenze in merito e comprendere i segni dei tempi.



Ho letto di recente, una piccola, ma preziosa pietra miliare, tra le numerose catechesi del Cardinale Comastri.

Libro in formato tascabile, snello e semplice da poter leggere nei tempi liberi e alquanto ristretti del nostro quotidiano. La prefazione è del card. Matteo Maria Zuppi che evidenzia come lo scrittore vuole farci scoprire, attraverso alcuni brevi episodi di vita di Santi e Santi della porta accanto, del tempo odierno, come Benedetta Bianchi Porro, la vera fonte della felicità. Libro per tutti, specie per i giovani e chi è alla ricerca del senso del dolore e della

sofferenza, per capire come conclude Comastri: " Dio può soltanto amarti...". Rimarranno impresse nel cuore le parole, i detti,

questi comportamenti di fratelli, possibili esempi per noi nei momenti di bisogno.

PADRE AMORTH

Che cosa pensava dello Yoga?

"Sono contrario a tutti questi esercizi di provenienza orientale che in Italia vengono praticati anche in alcuni istituti religiosi (ne conosco uno di gesuiti). Lo Yoga è assolutamente da evitare così come il Rejki e le cose di carattere orientale: io sono contrario a tutte. Il cristiano non deve praticarlo perché è fondato su principi contrari alla nostra religione." (Padre Gabriele Amorth Introduzione)

ORAZIONE DI PAPA LEONE XIII

O Dio del Cielo, Dio della Terra
 Dio degli Angeli, Dio degli Arcangeli
 Dio dei patriarchi, Dio dei profeti,
 Dio degli apostoli, Dio dei martiri,
 Dio dei confessori, Dio delle vergini,
 Dio che hai il potere di donare
 la vita dopo la morte
 e il riposo dopo la fatica,
 giacché non vi è un'altro Dio fuori di Te,
 ne ve ne può essere se non Tu,
 Creatore eterno di tutte le cose visibili e invisibili,
 il cui regno non avrà fine;
 umilmente Ti supplichiamo di volerci liberare
 da ogni tirannia, laccio, inganno
 e infestazione degli spiriti infernali
 e mantenercene sempre incolumi.
 Per Cristo, nostro Signore. Amen.

DALL'OLANDA

«QUANDO PARLI DEL TUO AMORE PER CRISTO, LE FORZE DEL MALE SI SCATENANO»

«Adesso sono a casa». Così scrive il giorno in cui è stata accolta insieme al padre, nella Chiesa cattolica, il 23 aprile scorso, l'olandese Eva Vlaardingbroek, commentatrice politica e filosofa giuridica.

Si era fatta notare per le sue posizioni contrarie alle ideologie dilaganti nella società occidentale avendo deciso in cuor suo «che tutte le sue opinioni dovevano essere in linea con la sua fede».

Eva ha 26 anni. Nata da madre cattolica e padre protestante è stata introdotta a entrambe le fedi; ma è stata la pandemia di Covid-19 ad aprirle gli occhi sulla battaglia spirituale che il mondo sta affrontando. Si è resa conto che la fede cattolica è «l'arma più potente» contro il relativismo odierno. Risponde in una intervista: «C'è una cosa reale, come la Bellezza; c'è una cosa reale, come il Bene e c'è una cosa reale, come la Verità. Lui è la Verità, la Via e la Vita. E questo non cambierà mai. La dottrina cattolica rimane la stessa, non importa chi sia il Papa o quale tumulto attraversa la Chiesa come istituzione. La dottrina ha resistito e resisterà sempre alla prova del tempo, perché Lui stesso ha fondato la Chiesa».

Nell'intervista a NcRegister (19 aprile 23) racconta la sua scoperta della fede cattolica. Si sofferma sulle forze del male che si oppongono quando si

parla dell'amore per Cristo e su come questo fatto sia un segnale importante ai cristiani. «Se non prendiamo abbastanza sul serio i nostri nemici, e non osiamo nemmeno parlare per Cristo, dopo tutto ciò che ha fatto per noi, come ci aspettiamo di vincere? [...] Se crediamo veramente dovremmo dirlo, e dirlo ad alta voce. La moralità basata su valori umani senza Dio, è come una casa senza fondamenta. La casa può avere un bel aspetto dall'esterno, può essere costruita da persone simpatiche e ben intenzionate, ma non durerà».

«Guardando indietro, avrei voluto che i miei genitori mi avessero spinto un po' di più a praticare la mia fede». Qualcosa è cambiato quando mio padre ha deciso di frequentare le celebrazioni cattoliche. «Era stufo di quanto fosse diventata politicizzata la nostra chiesa protestante. Mi sono



Il battesimo di Eva

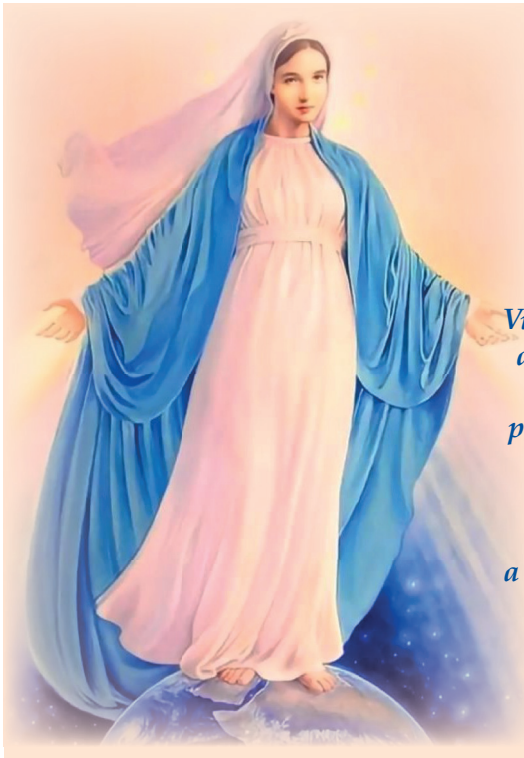
unita a lui. Poi ci furono gli studi, le lotte politiche e le mie tesi considerate «conservatrici». A mano a mano «mi sono resa conto che non stiamo solo combattendo una lotta politica, ma che abbiamo a che fare con una lotta spirituale (bene contro male). La velocità con cui le persone erano pronte a condannare quelli di noi che non seguivano «la scienza» e la velocità con cui i nostri governi hanno abolito i nostri diritti costituzionali, è stato un vero campanello d'allarme per me». «Allora ho iniziato apertamente a coinvolgere la mia fede nel commento politico e ho deciso immediatamente che non avrei mai più fatto compromessi su questo. Ho sperimentato quello che succede quando esci e parli del tuo amore per Cristo: le forze del male nel mondo diventano più forti, perché non c'è niente che odiano di più della testimonianza, ma le forze buone nella mia vita sono cento volte più forti e io sono diventata più forte».

Dopo lunga ricerca «Ho trovato i discorsi del professor Peter Kreeft su YouTube e ho guardato i suoi contenuti per ore e ore fino a quando non mi sono imbattuto nel suo video intitolato «Sette motivi per cui tutti dovrebbero diventare cattolici». L'ho guardato e semplicemente non riuscivo a discutere su quello che aveva affermato. Tutto aveva un senso. Dal fatto che Cristo stesso fondò la Chiesa, all'importanza dei Santi, al vero miracolo dell'Eucaristia. Sapevo che dovevo fare una scelta. Così dopo la Messa del Natale scorso ho deciso di farmi battezzare cattolica».

Conclude riconoscendo che il nostro tempo è «incredibilmente buio» per un cristiano. Eva

COMMENTO AL MESSAGGIO

del 25 aprile 2023



*“Cari figli!
Vi invito tutti ad essere portatori
della pace e della gioia di Gesù
Risorto
per tutti coloro che sono lontani
dalla preghiera affinché,
attraverso le vostre vite,
l'amore di Gesù li trasformi
a vita nuova, vita di conversione
e santità.
Grazie per aver risposto
alla mia chiamata”.*

ha criticato il femminismo e l'ideologia di genere come «*le ideologie più dannose che ci sono per la donna e per l'uomo*», perché l'inganno che soggiace a tali ideologie, che tanta presa hanno sulla nostra giovane generazione, è che sposarsi, avere figli e non abortire siano una fregatura. **Dice coraggiosamente:** «*è opera del demonio [...] e purtroppo sta guadagnando terreno. [...] L'unica soluzione che vedo a questo problema è essere spietatamente intransigente. Dio ha creato Adamo ed Eva, non 73 generi diversi. Questo è l'uomo che cerca di essere nel suo piccolo, un dio. Ciò non ha mai funzionato e non funzionerà mai. E lo sappiamo. La mia generazione è assolutamente in una situazione spirituale miserabile. La cosa migliore che possiamo fare come cattolici è dire alla gente che c'è un'alternativa perseguibile. Perché c'è Lui, e Lui ha un nome: Gesù Cristo*».

(Eva Vlaardingerbroek.
Foto: Facebook e Twitter)

A differenza del messaggio del mese di marzo, stringato e privo del solito ringraziamento finale della Madonna, dove invita alla penitenza e alla preghiera personale, in sintonia, come sempre sua consuetudine con il calendario liturgico, questo messaggio, se pur anch'esso conciso, si può definire un messaggio davvero Pasquale. Trasuda la Gioia della vittoria di Gesù Risorto. Ma allo stesso tempo, ad una lettura attenta, è di monito, per coloro che pregano, a non abbandonare il cammino intrapreso poiché solo in Gesù si può aiutare il fratello lontano.

Di fatto qui, ancora una volta, sono espresse le parole chiave del messaggio mariano: la pace, la conversione, la preghiera, la gioia, la santità e non da ultimo il ritorno dei lontani, ma tutto è possibile se mettiamo al centro delle nostre vite Gesù Risorto, l'unico in grado di convertire i cuori con la Sua Grazia, ma che ha bisogno delle preghiere e della testimonianza di chi sta con Lui, di chi risorge con Lui, di chi prega e si è innestato in Lui come il tralcio alla Vite e che quindi, vive

del suo Amore generando frutti di conversione. Maria ci parla spesso di coloro che non conoscono l'amore di Dio e ci invita, in molti messaggi a pregare per loro; qui si rivolge non ai lontani, ma a chi già prega, ai vicini perché se abbandonano il cammino si staccheranno dalla sorgente e pian piano secceranno e non produrranno più frutti: la conversione dei fratelli lontani!

Quanto la Madre soffre, per gli uni e per gli altri, lo si comprende dalla sollecitudine nel chiedere preghiere affinché possa penetrare la grazia di Gesù nei cuori induriti. La preghiera è quindi, ancora una volta, l'arma che combatte lo spirito mondano dilagante della superficialità, tanto di moda ora nelle relazioni, nelle nostre decisioni quotidiane e persino nella Chiesa dove pregare sembra divenuto “un affare superfluo di poca gente malata di carenze: “Meglio non mettersi in relazione profonda con un Dio esigente, per non allontanare la gente che si stufa, meglio feste e spensieratezza ad un'ora di adorazione” (commento di sacerdoti e frequentanti!). Maria ci dice che va presa sul serio la Risurrezione di Gesù e come Madre, ci chiede di risorgere a vita nuova, cambiata, convertita non a parole o a momentanei sentimenti passeggeri, ma costantemente con tutta la nostra esistenza di adesione a Lui rimanendo seriamente consapevoli che senza di Lui non si può fare nulla, nemmeno aiutare Lei perché solo la preghiera apre i cuori alla Grazia!

Commento di suor Nives

TUTTE LE RELIGIONI NON SONO UGUALI

Tratti del discorso di Papa Benedetto XVI agli studenti dell'Università Urbaniana di Roma il 21 ottobre 2014

C'È GIÀ UNA RELIGIONE UNIVERSALE

“Nel corso delle diverse visite (all'Università Urbaniana) che potei effettuare come prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, sono sempre rimasto colpito dall'atmosfera di universalità che si respira in questa università, nella quale giovani praticamente provenienti da tutti i paesi della terra si preparano per il servizio del Vangelo nel mondo contemporaneo. Anche oggi vedo di fronte a me una comunità formata da tanti giovani che ci fanno percepire in modo vivo la stupenda realtà della Chiesa Cattolica. “Cattolica”: questo attributo della Chiesa, che appartiene alla professione di fede sin dai tempi più antichi, porta in sé qualcosa della Pentecoste. Ci ricorda che la Chiesa di Gesù Cristo non ha mai riguardato un solo popolo o una sola cultura, ma che sin dall'inizio era destinata all'umanità. Le ultime parole che Gesù disse ai suoi discepoli furono: “Fate miei discepoli tutti i popoli”. (Mt28,19). E al momento della Pentecoste gli apostoli parlarono in tutte le lingue, potendo così manifestare, per la forza dello Spirito Santo, tutta l'ampiezza della loro fede. Da allora la Chiesa è realmente cresciuta in tutti i continenti. La vostra presenza, care studentesse e cari studenti, rispecchia il volto universale della Chiesa”.

IL DIALOGO È POSSIBILE NELLA VERITÀ

Il dialogo tra le religioni non può esserci senza la verità. Il Signore risorto incaricò i suoi apostoli e tramite loro i discepoli di tutti i tempi, di portare la sua parola sino ai confini della terra e di fare suoi discepoli gli uomini. Il Concilio Vaticano II (1962-1965), nel decreto *Ad Gentes* (alle genti che non conoscono il Signore, ndr) ha messo in luce le profondità di questo compito missionario e lo ha assegnato con forza rinnovata alla Chiesa di oggi. Ma vale davvero ancora? Si chiedono in molti, dentro e fuori la Chiesa. Davvero la missione è ancora attuale? Non sarebbe più opportuno incontrarsi nel dialogo tra le religioni e servire insieme la causa della pace nel mondo? La contro-domanda è: **il dialogo può sostituire l'impegno missionario?**

Oggi in molti, in effetti, sono dell'idea che le religioni dovrebbero rispettarci a vicenda e, nel dialogo tra loro, divenire una comune forza di pace. In questo modo di pensare il più delle volte si dà per presupposto che le diverse religioni siano varianti di un'unica medesima realtà; che “religione” sia il genere comune che assume forme differenti a seconda delle differenti culture, ma esprime comunque una medesima realtà. **Le religioni sono tutte eguali? La questione della verità**, che in origine mosse i cristiani più di tutto il resto, (e li portò a distinguersi dalle religioni pagane ndr), **qui viene messa tra parentesi**. Non ci si domanda



in che misura una religione sia vera, al cento per cento. Si presuppone che l'autentica verità su Dio sia irraggiungibile e che si possa rendere presente ciò che è ineffabile solo con una varietà di simboli (cioè di religioni ndr). **Questa rinuncia alla verità sembra realistica e utile** alla pace fra le religioni nel mondo. E **tuttavia essa** è letale per la fede. Infatti la fede perde il suo carattere vincolante e la sua serietà, se tutto si riduce a simboli in fondo interscambiabili, capaci di rimandare solo da lontano all'inaccessibile mistero del divino. Cari amici, vedete che la questione della missione ci pone non solo di fronte alle domande fondamentali della fede, ma anche di fronte a quella di che cosa sia l'uomo.

DUE OPINIONI NON FONDATE

Non è possibile qui analizzare tali questioni in modo esaustivo, ma accenno almeno alla direzione che dovrebbe imboccare il nostro pensiero. Lo faccio muovendo da due diverse opinioni ricorrenti.

La prima opinione è che le religioni stiano per così dire una accanto all'altra, come i continenti e i vari paesi sulla carta geografica. Tuttavia questo non è esatto. Le religioni sono in

movimento a livello storico così come sono in movimento i popoli e le culture. **Esistono religioni in attesa.** Le religioni tribali sono di questo tipo, per esempio le "religioni" animiste: hanno il loro momento storico e tuttavia sono in attesa di un incontro più grande che porti pienezza. Che sblocchi dallo stallo senza futuro in cui si trovano spiritualmente e socialmente. Come cristiani, e l'esperienza missionario lo conferma, siamo convinti che esse attendano l'incontro con Gesù Cristo, la luce che viene da lui, che sola può condurle completamente alla loro verità. E Cristo attende loro. *L'incontro con loro non è l'irruzione di un estraneo che distrugge la loro propria cultura e la loro propria storia. È invece l'ingresso in qualcosa di più grande, verso cui esse sono in cammino.* Questo incontro è a un tempo purificazione e progresso".

"Oggi vediamo nitidamente anche un altro aspetto: mentre nei paesi della sua grande storia il cristianesimo per tanti versi è divenuto stanco e alcuni rami

del grande albero cresciuto dal granello di senape del Vangelo sono diventati secchi e cadono a terra, dall'incontro con Cristo delle religioni in attesa scaturisce nuova vita. Dove prima c'era solo stanchezza, si manifestano e portano gioia nuove dimensioni della fede"

Queste affermazioni di Benedetto trovano piena conferma in tante persone entrate nel cattolicesimo provenendo da altre esperienze

religiose. Per esempio Claire Li, cresciuta nel buddismo e poi diventata cristiana, lo dice chiaramente: *"Sento l'irruzione di Gesù come il compimento della mia ricerca, come un punto armonioso del mio essere."* (Claire Ly - *Tornata dall'inferno* - ed. paoline). Anche per i missionari, tra le popolazioni dominate dalle credenze feticiste e magiche, una

L'INSEGNAMENTO DELLA MADONNA

"Sulla terra voi siete divisi, ma siete tutti figli miei. Musulmani, ortodossi, cattolici. Tutti siete uguali davanti a mio Figlio e a me. Siete tutti figli miei. Ciò non significa che tutte le religioni siano uguali davanti a Dio. Ma gli uomini sì, sono uguali." E prosegue "Non basta appartenere alla chiesa cattolica per essere salvati: occorre fare la volontà di Dio. La salvezza è offerta a tutti, senza eccezioni, anche ai non cattolici che vivono seguendo rettamente la voce della propria coscienza. Si dannano soltanto quelli che rifiutano deliberatamente Dio. "A chi poco è stato dato, poco sarà richiesto. A chi molto è stato dato, sarà richiesto molto di più". Soltanto Dio, nella sua infinita giustizia, stabilisce il grado di responsabilità di ogni uomo e pronuncia il giudizio finale".
(la Madonna a Medjugorje il 20 maggio 1982)

delle ragioni di conversione al Vangelo e alla Chiesa cattolica è la scoperta di una verità maggiore, di una risposta alle loro domande più profonde, e quindi di una vita più vera.

NECESSITÀ DI UNA FORZA CRITICA

Ma anche la religione cattolica non è mai un fenomeno solo positivo. "Non è mai semplicemente un fenomeno

solo positivo o solo negativo - prosegue Benedetto XVI - in essa vanno sempre distinte più dimensioni: **da un lato c'è la grandezza del protendersi verso l'eterno, verso Dio; dall'altro si trovano elementi scaturiti dalla storia degli uomini, in cui possono trovarsi cose belle e nobili e cose basse e distruttive. Laddove l'egoismo dell'uomo si impossessa della religione, invece che in una apertura, la trasforma in una chiusura.** La fede cristiana deve, sempre di nuovo, sviluppare la forza critica anche verso la propria storia religiosa. E per noi cristiani, il criterio che ci aiuta a distinguere tra la natura della religione e la sua distorsione è uno solo: Gesù Cristo, il Verbo di Dio. Dice Gesù: "Io sono la luce del mondo; chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,).

Una seconda opinione sempre più diffusa e più forte è **la persuasione** che la religione come tale è superata; che è **la ragione che dovrebbe orientare l'agire dell'uomo.** Dietro simili concezioni ci sta

la convinzione che, la ragione (conoscenza scientifica) abbia raggiunto o possa raggiungere il pieno dominio su tutto, e dunque non sia più necessario né l'etica né l'attenzione allo spirituale. Questo modo di pensare rimpicciolisce l'uomo, sottraendogli dimensioni essenziali per la sua esistenza. Il luogo proprio del **pensiero scientifico** è nei grandi campi della tecnica e dell'economia,

ma non esaurisce tutto ciò che è l'uomo. Spetta dunque a noi, credenti, spalancare sempre di nuovo le porte che conducano, oltre la mera tecnica e il puro pragmatismo, a vivere e sperimentare tutta la grandezza della nostra esistenza, che si pacifica solo nell'incontro con il Dio vivente." Sant'Agostino nelle sue Confessioni, dopo tanto vagare nel campo delle conoscenze, riconosce: "Tardi ti amai, Bellezza infinita!" "Ci hai fatti per te, Signore, ed il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".

LE RELIGIONI NON SONO UGUALI

È quindi evidente che le religioni non sono tutte uguali, e che la verità non può consistere nel sincretismo paritario di tutte le religioni esistenti. Gesù, nel suo testamento prega e dice così: "Questa è la vita eterna, che conoscano te, o Padre, e Colui che tu hai mandato". Il fatto che la Chiesa cattolica parli la stessa fede in tutte le lingue e dia completezza a tutte le culture, è il segno che questa è la verità che ogni uomo cerca. (Papa Benedetto).

Gesù è venuto proprio per ricondurre tutta l'umanità a Dio, per questo la fede cristiana fa breccia nel cuore di tutte le culture.

D.V.



CONSACRARSI AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA, PERCHÉ?

Il 26 marzo scorso, presso la Chiesa di Farra di Feltre (BL), chiesa tanto piccolina, come un santuario nascosto tra crocevia e monti, quanto baciata dalla grazia (ne sono consci oppure indifferenti i parrochiani? e le autorità ecclesiastiche? sempre messe al corrente?) perché scelta dalla Madonna per apparire al veggente Ivan di Medjugorie in una delle sue visite in Italia, (uno dei sei ragazzi delle prime apparizioni del 1981) si è svolta la cerimonia di Consacrazione e di Rinnovo al cuore Immacolato di

Maria, di numerose anime giunte da più zone del Triveneto.

Per grazia, la fede semplice e perseverante di molti fratelli e sorelle e la chiamata della Madonna, non ha confini e in questo caso, **molti del bellunese** hanno partecipato con sacrificio, visti gli spostamenti, ma vivo entusiasmo e assiduamente, alla preparazione, seguendo le meditative catechesi tenute settimanalmente da Don Virginio De Martin, già parroco della Chiesa di Farra di Feltre e iniziatore dal 2016, di un

cammino mariano fondato sulla tradizione della stessa città.

Precisamente nel 1951 la città entrava nel percorso mariano, per volere degli uomini ma certo anche del Cielo, poiché le Autorità consacrarono alla Madonna tutta la città e i loro cittadini e dunque anche i cittadini del quartiere della parrocchia cittadina di Farra. La consacrazione è stata ripresa e rinnovata dai parroci succeduti: nel 1975, anno giubilare, per iniziativa del parroco don Vittorio Dalla Torre e poi nel 2017, a cento anni da Fatima, per iniziativa del parroco d. Virginio De Martin; memori del comportamento umano nella storia della Salvezza: quando l'uomo perde la memoria delle grazie e dei doni ricevuti dal Signore, facilmente non coltiva più l'incontro con Dio e questo viene sottolineato innumerevoli volte nella Sacra Scrittura, fino all'abbandono da parte di Dio, del popolo eletto nelle mani di idoli effimeri, e alla sua sorte necessaria di purificazione dai peccati commessi. Ma Dio aveva preparato una nuova alleanza nel Figlio, nato per noi da una donna, creatura riempita di grazia che si è fatta esempio di fede per l'umanità incredula. Ecco che Don Virginio, allora parroco, ha richiamato l'attenzione sui tempi che stiamo vivendo e non ha chiuso occhi ed orecchie di fronte ai numerosi appelli della Madonna alla pace tra Dio e gli uomini e tra gli uomini stessi, condizioni necessarie messe in luce dalle apparizioni da Fatima a Medjugorie. La Madonna sottolinea che la vera Pace è il Figlio Gesù che Lei ci dona come madre di tutti. Ecco che la Vergine Maria esorta costantemente e calorosamente ad affidarsi alle cure sue di madre che conosce la strada per il Figlio, per la Pace.

Nelle settimane precedenti alla festa si sono quindi meditate le tappe fondamentali di un consacrato a Maria, indicate nel libro che tutti i mariani, ma specie chi opera nell'e-

vangelizzazione e catechesi come catechisti, laici ed ecclesiastici, dovrebbero conoscere, del presbitero Grignion di Montfort: "La vera devozione al cuore Immacolato di Maria", ovvero l'adesione consapevole, accompagnati dalla madre, a quelle promesse battesimali che ci fanno divenire figli di Dio Padre Amore,

Altri fratelli quindi, hanno colto la bellezza dell'essere completamente abbandonati alla Volontà di Dio come Maria e si sono aggiunti al gruppo, preparandosi a distanza. Tra questi **un bel numero proveniente da Udine e dintorni, e altri apostoli della Madonna si sono affiancati dalla Lombardia all'Umbria.**

La fede di tutti e la devozione profonda a Maria è stata la protagonista della festa in occasione del sì totale della Vergine a Dio dopo la trascorsa ricorrenza liturgica dell'Annunciazione del 25 marzo. Durante la celebrazione della Messa, secondo quanto insegna il "trattato della vera devozione", **ogni figlio di Maria, si è donato a Gesù attraverso il cuore Immacolato della Madre, dando a Lei il potere di servirsi della propria vita con i doni materiali e spirituali per la causa del Regno. Esattamente come la Vergine fece consegnando il proprio grembo, la propria vita a Dio, per divenire terreno fertile capace di generare il frutto divino in Gesù.** Egli volle consegnare sua Mamma a tutti noi figli per adozione, destinati all'imitazione di quel Cristo e di quella Madre che si sono donati per Amore. *Quali frutti senza adesione a Cristo? Belle opere umane destinate a perire.*

Ecco che non a caso, i nuovi consacrati a Maria, tra i quali alcuni membri fondatori dell'Associazione, e i veterani, hanno voluto esprimere la loro gioia offrendo al Signore un fiore, segno, come più volte dice la Regina della Pace nei suoi messaggi, della nostra diversità, unicità e bellezza nonché fragilità, nella memoria di una vita che deve essere spesa bene e a lode di

Dio affinché divenga capace di donare quel seme che genera altri fiori dopo di noi. Si possa incrementare quel mazzo, segno del popolo dei credenti!

Troppe anime ancora, anche tra ecclesiastici, guardano con sospetto la devozione mariana perché non conoscono le radici della stessa nella Scrittura, nella tradizione dei Padri della Chiesa e nella vita dei Santi, i quali riservano a lei una singolare e particolare riverenza, è Madre di tutti! In fondo Consacrarsi a Maria significa accogliere in casa, (quindi nel nostro cuore prima, poi nella famiglia, poi là dove viviamo, in una parola in tutto il nostro essere) come madre, la Madonna, come ha fatto l'apostolo Giovanni. E noi? Con quanta facilità ci riteniamo credenti, quando riduciamo a nostra misura il nostro credo, togliamo dalla Sacra Scrittura quanto vogliamo e la nominiamo quando fa a noi comodo. Forse non abbiamo dimenticato che Gesù ha dato la Sua Madre a noi perché ce ne prendessimo cura e Lei di noi come figli e che questo è stato un dato di fatto per comando di Gesù? Che non abbiamo a trovarci davanti a Gesù che ci chiederà della sorte dei nostri fratelli e anche di quella della Sua mamma consegnata a noi... Perché *"Cari Figli, se sapeste quanto vi amo, piangereste di gioia"*.

Mamma Maria dal messaggio del 1 marzo 1982 di Medjugorie.

Una consacrata a Maria

«Consacratevi al mio Cuore Immacolato. Abbandonatevi totalmente a me e io vi proteggerò e pregherò lo Spirito Santo perché si effonda su di voi. Invocatelo anche voi».

(Messaggio del 02.08.83)

APPUNTI SULLA LITURGIA

L'argomento Liturgia non è frequente, e neppure preso in considerazione come dovrebbe. Ma è un dato di fatto che trascurando la Liturgia si rischia di perdere il genuino spirito cristiano della vita.

La liturgia, cioè la preghiera del popolo cristiano, non è un argomento che occupi la prima pagina dei giornali. Ma è qualche cosa di straordinariamente grande e importante senza la quale la Chiesa muore. Alla samaritana che chiese a Gesù: Dove dobbiamo adorare Dio? a Gerusalemme o su questo monte di Samaria? Gesù le rispose: "Verrà il tempo in cui non si adorerà più Dio né su questo monte né a Gerusalemme; ma i veri adoratori adoreranno Dio in spirito e verità" (Gv 4, 21). Gesù non dichiarava dunque la fine della relazione dell'uomo con Dio, ma preparava i suoi ascoltatori ad una preghiera autentica. È giusto perciò interrogarsi sulle nostre celebrazioni liturgiche, richiamando i fondamenti della Liturgia cristiana e le sue manifestazioni principali.

IL CONCILIO VATICANO II

Nel 1964 il Concilio Vaticano II pubblica il primo documento dottrinale proprio sulla Liturgia, per dare al popolo un impulso a viverla più consapevolmente e prende un impegno: "È ardente desiderio della madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche [...] A tale piena e attiva partecipazione di tutto il popolo va dedicata una specialissima cura". [...] "La Liturgia è la prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano e perciò i pastori d'anime in tutta la loro attività pastorale devono sforzarsi di ottenerla attraverso un'adeguata formazione."

(Costituzione dogmatica sulla Liturgia n.14 - Concilio Vatic. II).

IL CUORE DELLA LITURGIA

Il catechismo dei giovani, YouKat, al numero 171 spiega quando e come nacque la Liturgia della Chiesa. Ecco che cosa dice: "La più importante celebrazione del mondo fu quella di Pasqua che Gesù celebrò nel cenacolo la sera prima della propria morte. I discepoli pensarono che avrebbe commemorato la liberazione di Israele dall'Egitto (come da 1200 anni faceva Israele ndr): Gesù celebrava invece la liberazione di tutta l'umanità dalla potenza della morte". Gesù si manifestò come il "vero agnello pasquale, che ha liberato l'uomo dai lacci della morte e del peccato, prova del fatto che si può morire e ciò nonostante ottenere la vita. Questo è diventato il contenuto proprio di ogni celebrazione cristiana il cui cuore è la Santa Messa". La morte e il sacrificio di Cristo e la sua risurrezione (per tutti e per sempre), sono l'essenza della Liturgia.

"Prima della Messa bisogna pregare lo Spirito Santo. Le preghiere allo Spirito Santo devono sempre accompagnare la Messa".

(Messaggio 26/11/83)



VIVERE DELLA LITURGIA

Il calendario liturgico è stato riformulato con le feste e i tempi forti per aiutare i cristiani a conoscere, amare e seguire Gesù. L'anno liturgico ha grande valore formativo per la gente. Esso ci conduce a celebrare la nostra salvezza ricordando Gesù Cristo e a scoprire il mistero della vita e della storia. Il calendario liturgico era l'unico calendario che ritmava l'anno solare con le feste cristiane. Purtroppo oggi nella società multietnica e secolarizzata ha perso il primato e si confonde tra la molteplicità dei calendari. Anche per i cristiani ha perso molto del suo significato e il suo richiamo spirituale si è impoverito.

L'anno liturgico è come un cammino di ascesa dell'uomo pellegrino verso Dio. La vita del cristiano oscilla tra due grandi eventi, uno passato e uno che verrà: tra un grande ricordo e una grande speranza. La Liturgia celebra e fa memoria di Cristo, il mistero della sua incarnazione, la rivelazione della sua gloria; della nostra esistenza e della nostra fine eterna. L'Avvento celebra la venuta di Cristo

nella sua incarnazione storica e l'attesa della salvezza da parte dell'umanità tutta. È dunque il tempo dell'attesa e il cristiano è chiamato a viverlo in pienezza per poter accogliere degnamente il Signore nel momento in cui verrà. **"Natale.** È la celebrazione del Verbo di Dio che si fece carne e venne ad abitare tra di noi. È promessa certa di salvezza. Dio è venuto tra noi. Motivo di grande gioia e di immensa speranza. "Anche se dove il Bambino divino, che è nato, intenda condurci è cosa che non sappiamo, il Natale ci dà per certa una cosa e cioè, che a quanti amano il Signore, tutte le cose ridondano in bene, e inoltre, che le vie per le quali il Salvatore conduce, vanno al di là di questa terra."

Pasqua è la vetta più alta di questo itinerario dell'anima proposto dal calendario liturgico ed è preparata dalla **Quaresima.**

Pasqua è il tempo dell'Alleluja: celebra la risurrezione di Cristo e la nostra. È iniziato il regno di Cristo, presente nella Chiesa, e condotta dallo Spirito Santo che egli ha mandato. La Pasqua è la fonte di tutte le liturgie sacramentali e l'essenza di tutte le celebrazioni cristiane.



QUALCOSA NON HA FUNZIONATO

Ma "qualcosa non ha funzionato nell'applicazione della Costituzione

sulla Liturgia. Nei primi anni del dopo concilio, in realtà si fecero dei tentativi lodevoli, con la creazione per esempio di nuovi messalini per il popolo, che rispettavano lo spirito della Liturgia; opera di vescovi e liturgisti che coniugavano l'essenza della liturgia (che non ha tempo) con le novità del linguaggio e dei riti. Ma ben presto la febbre del nuovo prese il sopravvento sul contenuto, che doveva rimanere inalterato. Ratzinger osservava con rammarico come «certi *creatori della Liturgia* sembravano più occupati a riflettere come si possa *configurare la liturgia* in modo attraente per coinvolgere più gente che per promuovere l'essenza della Liturgia che è "fatta per Dio". Il 4 marzo 2004 su *L'Osservatore Romano*, il card. Ratzinger scriveva: «Nella storia del post-Concilio la Costituzione sulla Liturgia non fu più compresa a partire dal fondamentale primato dell'adorazione di Dio, **vivo e operante, ma piuttosto come un libro di ricette su ciò che possiamo fare con la Liturgia**»... I fatti purtroppo gli danno ragione. Si pensi a certe S. Messe per associazioni o gruppi, celebrate senza preparazione; in luoghi scelti per lo sfizio di essere originali; a certe liturgie di prima comunione diventate cerimonie teatrali; a certe messe campali, senza segni adeguati di rispetto per Dio; oppure alle Messe celebrate *per dare tono* a certe commemorazioni, e sostegno di certe tradizioni folkloristiche, culinarie, economiche... dove lo scopo non è più quello della liturgia. Ma quanto più la Liturgia è fatta per altre ragioni, tanto meno è attraente: è fatta per l'uomo e non per il Signore. **Le liturgie sono svuotate dell'essenziale.**

E IL CANTO LITURGICO?

Una nota merita anche il canto nella liturgia. Il canto liturgico nasce dall'amore di Dio. Dice sant'Agostino che "cantare è proprio di chi ama" – cantare *amantis est* -. Una Chiesa che ama Dio genera molti canti d'amore, per Dio. Quando una Chiesa non genera più canti *liturgici* è una chiesa che non ama più Dio. È bene riflettere. Cantare per passione non è sufficiente. Cantare perché è bello, neppure. Cantare per obbedienza vale poco o nulla. Cantare perché piace, dei canti che non hanno attinenza con la preghiera che è l'essenza della Liturgia, è segno di incomprendimento della Liturgia stessa e della finalità del canto in essa. Un canto può essere piacevole, deve esserlo per lo spirito, per l'amore che induce, ma se non è fatto per amore di Dio, e se non porta ad amare Gesù, non è preghiera; foss'anche natalizio, pasquale, quaresimale... non trasmette la Grazia di Dio che la Liturgia porta in sé nelle varie circostanze.

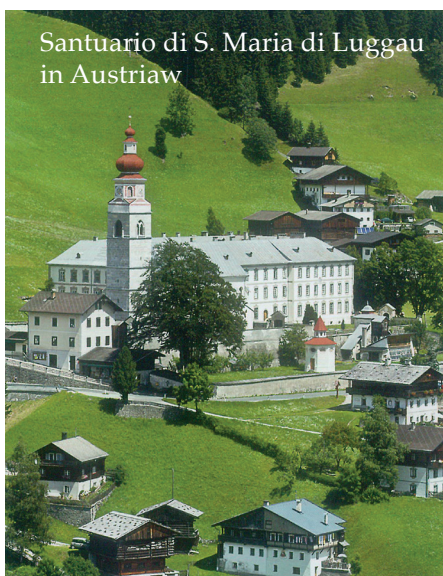
L'ESPERIENZA LITURGICA DI MEDJUGORJE

L'esperienza liturgica che i pellegrini fanno a Medjugorje (e anche in altre località di veri pellegrinaggi) lascia un segno che non si cancella: le confessioni, i rosari che preparano l'Eucarestia, la Messa e soprattutto le Adorazioni. Vi sono altre forme di pietà che richiamano i pellegrini e li aiutano a pregare individualmente, come la salita al Podbrdo, al Kricevaz, la meditazione al cristo bronzo che trasuda... di questi luoghi i pellegrini ne parleranno facilmente, ma parleranno del luogo esteriore, più che

dell'anima. Invece ciò che portano con sé, di più ricco e incisivo sono le assemblee liturgiche parrocchiali (Medjugorje non è un santuario, ma una parrocchia); ricordano tutti le preghiere e i canti che ritmano le Adorazioni serali. **Queste entrano nell'anima e aprono la porta alla presenza di Dio, cioè alla fede.** La Madonna in un messaggio disse: *"Cari figli, oggi vi invito ad innamorarvi del Santissimo Sacramento dell'altare. Adoratelo, figlioli, nelle vostre parrocchie e così sarete uniti con tutto il mondo. Gesù vi diventerà amico e non parlerete di lui come di qualcuno che appena conoscete. L'unità con Lui sarà per voi gioia e diventerete testimoni dell'amore che Gesù ha per ogni creatura. Figlioli, quando adorare Gesù, siete vicini anche a me"*. (Messaggio del 25 settembre 1995)

A Medjugorje Maria, si serve della parrocchia per radunare la gente, e della liturgia per condurre i suoi figli a Gesù. Ella invita a perseverare e intensificare la preghiera quotidiana personale senza la quale le celebrazioni liturgiche rimangono superficiali, forse emozionanti, ma senza produrre progressi nella santità. Quindi che cosa insegna Maria alle parrocchie? Insegna di fare della liturgia la preghiera con il cuore a Dio; sia esso canto o recita, tutto deve essere incontro con lui e *dopo* incontro tra noi.

d. Virginio



Santuario di S. Maria di Luggau in Austriaw



Il Santuario dell'Amore Misericordioso a Collevaenza frazione di Todi (PG)

I SANTI: MEDIATORI TRA LA TERRA E IL CIELO

La Beata Madre Speranza di Gesù testimone dell'Amore misericordioso di Dio.

Il Signore ci ha donato degli aiuti eccellenti per il nostro pellegrinaggio terreno. Questo sono i Santi. Non sono angeli, disincarnati, più perfetti dell'uomo, né tantomeno, esseri divini da venerare e pregare come e più di Dio, bensì uomini e donne che hanno vissuto la loro umanità piena di contraddizioni, che hanno conosciuto il peccato (anche se per noi ciò è spesso difficile da accettare, dato che li immaginiamo come una sorta di eroi puri e senza macchia) e ci sono dunque molto vicini, avendo vissuto la nostra stessa condizione.

Ciò che li caratterizza è però, l'aver accettato il disegno misterioso di Dio sulla loro vita, diventandone protagonisti, senza subirlo ed aver dato proprio a Dio, un ruolo ed uno spazio di prim'ordine, nonostante fatiche, cadute e combattimenti. Una volta in cielo, questi uomini e queste donne, ci sono accanto in modo mirabile, intercedono per noi, ci sono prossimi e vicini, moltiplicano le nostre preghiere al cospetto di Dio e si prendono cura della nostra vita qui sulla terra.

In tale scenario, si staglia la figura di una donna innalzata agli onori degli altari dalla Chiesa come Beata, sconosciuta a molti, ma grande, grandissima agli occhi di Dio e di tutti coloro che sono venuti in contatto con la sua testimonianza di fede: *la Beata Madre Speranza di Gesù*.

LA TESTIMONIANZA DI VITA DI MADRE SPERANZA

Questa suora, nata nel 1893 a Santomera, nel sud-est della Spagna, da una famiglia molto povera, è morta a Collevale di Todi (in provincia di Perugia) nel 1983, beatificata il 31 maggio 2014. Ebbe una vita di unione specialissima con Gesù, tanto da diventarne Sua intima confidente, nei molti dialoghi soprannaturali avuti con Lui e da ricevere doni che sono quelli di cui si sono fregiati i più grandi Santi: bilocazione, visioni, profezie. **L'elemento di spicco che però caratterizza la vita di questa piccola (per umiltà e servizio) ma grande donna, è il suo diuturno lavoro per le anime, il suo instancabile prodigarsi per fare conoscere agli uomini la paternità di Dio ed il suo amore per loro.** È in quest'ottica che debbono essere letti i tanti "miracoli" da lei compiuti, senza fermarsi a guardare il dito che indica la luna, ossia il miracolo stesso, ma cercando invece di vedere la luna vera e propria che il dito indica: Dio Padre, a cui il miracolo ci vuole condurre. Madre Speranza, dagli anni '50, cominciò a concretizzare il progetto che già nel maggio 1949 aveva compreso essere volontà di Dio: la costruzione di **un Santuario dedicato all'Amore Misericordioso**. Sentì di avere la missione di far conoscere a tutti, attraverso questo luogo, che Dio

è un Padre che ama, perdona, dimentica e non tiene in conto i peccati dei suoi figli, quando li vede pentiti. Ella fu una concreta manifestazione di tale amore, ricevendo in colloquio ogni giorno, dalle cento alle centoventi persone, consolandole ed incoraggiandole.

UNA FEDE INCROLLABILE

E se vogliamo rimanere nell'ambito dei miracoli elargiti da Dio, per sostenerci nel nostro percorso esistenziale e per aiutarci a capire che la Sua misericordia può guarirci realmente da ogni infermità fisica e spirituale, prima di tutte la mancanza di fede, non possiamo non menzionare l'acqua che sgorga dal pozzo del Santuario, a cui è possibile attingere e bere attraverso alcune fontanelle, o in cui è possibile immergersi attraverso delle vasche. Grazie a quest'acqua sono operate miracolose guarigioni da malattie che la scienza umana non sa curare quali "cancro, paralisi e leucemie", come la stessa Madre ebbe a specificare che tutto questo è un segno forte

della Grazia ed uno strumento di Misericordia per legarci di più a Lui.

LA PREGHIERA SENZA LIMITI

In un'orazione da lei composta, la Madre pregava: *"Fa, Gesù mio, che a questo Santuario vengano persone dal mondo intero, non solo con il desiderio di guarire nel corpo dalle malattie più dolorose e strane, ma per curare la propria anima dalla lebbra del peccato mortale ed abituale... e fa, Gesù mio, che tutti vedano in Te non un giudice severo, ma un Padre pieno di amore e di misericordia che non tiene in conto le debolezze dei suoi figli, le dimentica e le perdona"*. E allora immergiamoci con fiducia in questo amore divino che si dona a noi in molteplici modi e a cui i nostri cari amici Santi ci vogliono condurre, percorrendo grazie a loro una corsia preferenziale che ci fa giungere ALLA NOSTRA META CHE È IL CIELO.

Maria Elisa Buzzeo



La Beata Madre Speranza

LE NOSTRE INIZIATIVE

- *La Carità*
- *Speciale: custodisci un sacerdote*
- *Pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte*
- *Il ritiro*
- *Pellegrinaggio a Medjugorje*

LA CARITÀ

Alcuni di noi conoscono di persona Sr. Priscilla, suora francescana della Presentazione di Maria, congregazione nata in India con finalità educative per bambini e giovani e caritative per i più poveri e disagiati; ha prestato con grande apertura di cuore, il suo servizio sin dal 2014 a Farra di Feltre presso la Scuola Materna Don Bosco e la Parrocchia.

Sr. Priscilla, è sempre stata pronta a salutare, sorridere e a dare una mano a chiunque, sia esso bambino o adulto, sentendosi molto vicina e sensibile alle iniziative di preghiera svolte in Parrocchia e alle quali non è mai mancata. Ora che è tornata alla casa Madre in India, dove si dedica all'educazione delle ragazze, la ricordiamo con affetto e riconoscenza profonda per averci dimostrato che si può vivere la propria consacrazione testimoniando nella gioia la carità fatta di coerenza di fede e opera.

In uno dei nostri contatti, abbiamo dato la bella notizia della nascita di questa Opera Mariana e Sr. Priscilla, non ha tenuto nascosto l'entusiasmo per tutti noi, garantendo l'unità e la preghiera. È allora che ci è venuta l'idea di unirci in un ponte di carità con l'India, memori anche

dell'insegnamento della Grande Santa Madre Teresa di Calcutta che ha operato per i bisognosi sì, ma dopo aver pregato molto per poter affrontare e capire le "piaghe di Gesù" nei fratelli e nel mondo, come diceva lei stessa... In fondo Madre Teresa, testimonia come sia fruttuoso prendere la Madonna come compagna e guida di viaggio, così come sta cercando di fare anche Sr. Priscilla e con lei noi tutti.

Ecco allora di seguito l'iniziativa possibile che mettiamo in

atto: l'adozione per un anno di un bambino indiano il cui padre ha perso il lavoro e che si trova perciò impossibilitato di proseguire la scuola e di avere un tenore normale di vita.

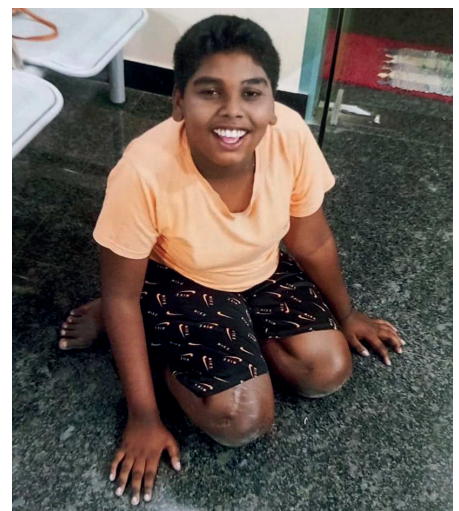
Dopo l'iniziativa che l'anno scorso, anche se non ancora costituiti in Associazione, abbiamo effettuato con una classe del catechismo per raccogliere fondi a favore di tre adozioni di bambini del Kenya provenienti dalla Diocesi del Vescovo Virgilio Pante, puntiamo ad allargare lo sguardo e a vedere come gli incontri sul nostro cammino, apparentemente occasionali, possano essere invece opportunità di scuotere il nostro torpore per metterci in gioco a fare del bene.

Per i versamenti, usufruire dei bollettini postali qui inseriti, ma con **causale:** con Maria adottiamo Mukesh.

Name: R. Mukhesh

Age: 12

Per un anno di scuola con vitto: € 350



SPECIALE:

CUSTODISCI UN SACERDOTE

L'Associazione ha come scopo di diffondere e mettere in pratica il messaggio mariano, aiutati dallo sprono amorevole di Maria di Medjugorje potremo accostarci alla Parola di Dio con maggiore consapevolezza.

Un insegnamento chiaro di Gesù è quello di "pregare perché Dio mandi operai alla Sua Messa" facendo capire alla Sua Chiesa che nulla è scontato e tutto proviene dal Signore, anche le vocazioni vanno umilmente richieste a Dio nella preghiera insistente.

La Madonna, come Madre, ha un occhio particolare per i chiamati dal Figlio che chiama "Figli prediletti" e non smette di invitare tutti a pregare per loro poiché "ponti" tra il cielo e la terra. Con loro, afferma che il Suo cuore Immacolato trionferà. Abbiamo pensato quindi, in un periodo di mancanza di fede, nonché di calo demografico e di vocazioni pressochè nulle per molti posti d'Italia, in un tempo anche di molte crisi e deviazioni tra presbiteri e religiosi, di lanciare **una iniziativa di preghiera continua per i sacerdoti che conosciamo o no, per i giovani che potrebbero rispondere alla chiamata e per quanti necessitano di aiuto e sostegno, comunque per tutti i chiamati, vorremo essere**

angeli custodi, chiedendo a Dio grazie anche di santità per un mondo così bisognoso della Sua benedizione e presenza attraverso i Suoi Ministri.

VI INVITIAMO A SPEDIRE ALL'ASSOCIAZIONE, LA CARTOLINA con scritto il nome del presbitero (senza cognome), dei religiosi o dei giovani: esempio Don Giuseppe per santità, oppure Marco per la sua vocazione e ancora Vescovo... per guarigione ecc.

Indicare (anche pseudonimo) un nome mittente per abbinare

"Angelo custode e sacerdote": questi sarà PRESO IN CUSTODIA per un intero anno dal mittente, con la preghiera sua e di tutta l'Opera.

Le cartoline vanno spedite utilizzando la busta allegata per garantire la privacy.

Nb: i nomi saranno riposti in un registro e affidate le preghiere ai gruppi collegati con l'opera in Italia e a Medjugorje, Mentre ai sacerdoti dell'opera verranno affidate le sante messe (anche per sacerdoti defunti).

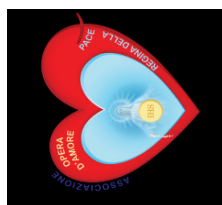
Cartolina da ritagliare e compilare secondo le indicazioni sopraesposte e spedirla con la busta allegata.



Medjugorje

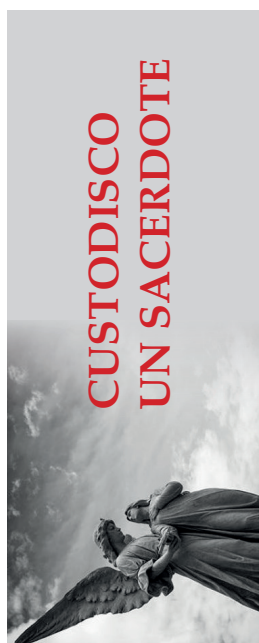


L'ASSOCIAZIONE
OPERA D'AMORE
REGINA DELLA PACE



ASSOCIAZIONE
OPERA D'AMORE
REGINA DELLA PACE

Via Molino 15 / A
32032 FELTRE (BL)



Nome del custode

Nome del consacrato da adottare

Motivazione

ALL'ATTENZIONE DEI LETTORI

Questo giornalino è edito dall'Associazione Opera d'Amore Regina della Pace.

È un'associazione libera che pubblica questa rivista "Cari figli!", per arricchire le conoscenze della vita e della spiritualità cristiana. È formata da persone che sentono il bisogno di operare in maniera più mirata alla crescita della fede e dell'apostolato.

È un'associazione aperta a chiunque desideri aderire allo spirito dell'Opera, vicini e lontani. Si regge sul volontariato e non ha scopo di lucro; opera con libere e spontanee offerte, che saranno rendicontate.

Offre un servizio di informazione e formazione spirituale. L'opera si impegna a diffondere, comprendere e vivere i messaggi che Maria, in particolare da Fatima a Medjugorje, continua a far conoscere per realizzare la sua missione di pace e di salvezza per il regno di Dio.

L'Opera offre un servizio di assistenza spirituale attraverso gruppi di preghiera e la disponibilità di sacerdoti vicini e lontani, con la preghiera per i soli e gli abbandonati, per i sofferenti e soprattutto per "coloro che non conoscono ancora l'amore di Dio" come li chiama Maria.

Conto corrente postale n. 10 65 09 26 50
intestato a **Opera d'Amore Regina della Pace**
Via Molino 15 / A - 32032 FELTRE (BL)
Italia

Codice IBAN: IT 39 L076 0111 9000 0106 5092 650
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
intestato a **Opera d'Amore Regina della Pace**

PELLEGRINAGGIO CASTELMONTE (UD)

Presso il santuario della Madonna di Castelmonte per ringraziare e concludere il mese mariano. La domenica 11 giugno con partenza da Farra

di Feltre, ma previo accordo telefonico, con salita in Pullman lungo il percorso. NB: per info, dettagli e prenotazione telefonare ai recapiti dell'Associazione OPERA D'AMORE REGINA DELLA PACE (Vedi contatto pag. 3).

IL RITIRO AL CENTRO DI SPIRITUALITÀ "PAPA LUCIANI"

Da lunedì 14 agosto (ore 11) a giovedì 17 compreso

"Cari figli, vi invito ad uscire nella natura e pregare perché l'Onnipotente parli al vostro cuore e senta la potenza dello Spirito Santo di testimoniare l'amore che Dio ha per ogni creatura. Sono dalla vostra parte e vi sostengo. Grazie per aver risposto alla mia chiamata"
Messaggio del 25 maggio 2023

Presso il Centro di spiritualità "Papa Luciani" in Santa Giustina Bellunese (BL)

L'Opera, promuove quattro giorni di riposo, preghiera e riflessione rivolti a tutti, specialmente ai consacrati alla Madonna e a quanti vogliono approfondire il proprio cammino spirituale conoscendo meglio il Piano di Salvezza che Dio ha per ciascuno.

Immersi nella bellezza del Parco Dolomiti Veneto,

saremo guidati da un Padre esperto in esercizio. Per arrivare: il Centro di spiritualità Papa Luciani si trova a S. Giustina Bellunese, a poco più di mezz'ora dall'uscita dell'autostrada VENEZIA – BELLUNO (uscita Belluno).

COSTI: euro 55 a persona e al giorno –pensione completa.

È possibile anche l'iscrizione al solo corso: euro 25 più pranzo a prenotazione.

Per info sia per pernottamento, sia per iscrizione al corso, telefonare al 371 4222153- 328 4279137 fornendo generalità e mail dove sarà inviato il programma dettagliato con orari e altre informazioni.

NB: caparra di 100 euro da versare entro la fine di luglio, non restituibile in caso di disdetta del partecipante. **Usare il bollettino postale allegato alla rivista con causale: Ritiro a Col Cumano BL**, con pernottamento (oppure: solo corso).

PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE dal 26 luglio al 31 luglio

Minimo 20 partecipanti in Pullman, alloggio presso pensione a Medjugorje e partecipazione al programma Parrocchiale di preghiera. Costo euro 340. La quota comprende: viaggio in pullman, pensione completa a Medjugorje (bevande incluse), assicurazione. Si richiede caparra di euro 200 al momento della prenotazione entro la prima settimana di luglio, non restituibile.

Usare Bollettino Postale allegato con **causale: pellegrinaggio a Medjugorje**

NB: per info, dettagli e prenotazione telefonare ai recapiti dell'associazione.



L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

Dopo maggio, mese mariano per eccellenza dedicato alla preghiera del Santo Rosario, il mese di giugno si caratterizza per la festa del grande Santo Antonio, il tredici del mese. In preparazione alla festa si recita la Tredicina. Questa Tredicina tradizionale (si può recitare anche come Novena e Triduo in ogni tempo dell'anno) echeggia nel Santuario di S. Antonio a Padova e in quello della Visione a Camposampiero (PD), anche in tutto il mondo. La proponiamo ai nostri lettori.

Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo. Amen

O glorioso S. Antonio di Padova che conoscesti per tempo il nulla delle cose terrene e, rinunciando ad una vita agiata ed illustre, ti consacristi al servizio di Dio, aiuta la mia fragilità per corrispondere con maggior fervore alle tante grazie del Signore e alle sue divine ispirazioni. E per questi tuoi meriti, ti prego di ottenermi le grazie che domando.

1. *O Signore, che hai reso sant'Antonio apostolo del Vangelo, concedici, per la sua intercessione, una fede forte e umile e fa' che la nostra vita sia coerente con il Credo che professiamo. Gloria al Padre...*
2. *O Dio onnipotente, che hai reso sant'Antonio costruttore di pace e di fraterna carità, guarda alle vittime della violenza e della guerra, e fa' che in questo mondo sconvolto e pieno di tensioni possiamo essere coraggiosi testimoni della non-violenza, della promozione umana e della pace. Gloria al Padre...*
3. *O Dio, che hai concesso a sant'Antonio il dono delle guarigioni e dei miracoli, concedici la salute dell'anima e del corpo. Dona serenità e conforto a quanti si raccomandano alle nostre preghiere e rendici disponibili al servizio verso i malati, gli anziani, gli infelici. Gloria al Padre...*
4. *O Signore, che hai fatto di sant'Antonio un infaticabile predicatore del Vangelo sulle strade degli uomini, proteggi, nella tua paterna misericordia, i viandanti, i profughi, gli emigrati, tieni lontano da loro ogni pericolo e guida i loro passi sulla via della pace. Gloria al Padre...*
5. *O Dio onnipotente, che hai concesso a sant'Antonio di ricongiungere anche le membra staccate dal corpo, riunisci tutti i cristiani nella tua Chiesa una e santa e fa' che vivano il mistero dell'unità, così da essere un cuor solo e un'anima sola. Gloria al Padre...*
6. *O Signore Gesù, che hai reso sant'Antonio grande maestro di vita spirituale, fa' che possiamo rinnovare la nostra vita secondo gli insegnamenti del Vangelo e delle beatitudini, e rendici promotori di vita spirituale per i nostri fratelli. Gloria al Padre...*
7. *O Gesù, che hai dato a sant'Antonio la grazia incomparabile di stringerti, come bambino, tra le sue braccia, benedici i nostri figli e fa' che crescano buoni, sani e vivano nel santo timor di Dio. Gloria al Padre...*
8. *O Gesù misericordioso, che hai dato a sant'Antonio sapienza e doni per guidare le anime alla santità per mezzo della predicazione e del sacro ministero, fa' che ci accostiamo con*

umiltà e fede al sacramento della riconciliazione, grande dono del tuo amore per noi.. Gloria al Padre...

9. *O Spirito Santo, che in sant'Antonio hai dato alla Chiesa e al mondo un grande maestro della sacra dottrina, fa' che tutti coloro che sono al servizio dell'informazione sentano la loro grande responsabilità e servano la verità nella carità e nel rispetto della persona umana. Gloria al Padre...*
10. *O Signore, che sei il padrone della messe, per intercessione di sant'Antonio manda molti e degni religiosi e sacerdoti nel tuo campo, riempi di tuo amore e ricolmali di zelo e di generosità. Gloria al Padre...*
11. *O Gesù che hai chiamato il papa a essere pastore universale, sommo sacerdote e annunziatore di verità e di pace, per intercessione di sant'Antonio, sostienilo e confortalo nella sua missione. Gloria al Padre...*
12. *O Dio-Trinità, che hai dato a sant'Antonio la grazia di conoscere, amare e glorificare la Vergine Maria, madre di Gesù e madre nostra, concedi a noi di accostarci sempre fiduciosi al suo cuore di madre, per poter meglio servire, amare e glorificare te, che sei l'Amore. Gloria al Padre...*
13. *O Signore, che hai concesso a sant'Antonio di andare incontro a sorella morte con animo sereno, orienta la nostra vita a te; assisti i moribondi, dona la pace eterna alle anime dei nostri fratelli defunti. Gloria al Padre...*

Al termine: Pregha per noi, sant'Antonio di Padova E saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo: Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova hai dato al tuo popolo un insigne predicatore del vangelo e un patrono dei poveri e dei sofferenti, concedi a noi, per sua intercessione, di seguire i suoi insegnamenti di vita cristiana e di sperimentare, nella prova, il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen. Infine recitate: Padre Nostro, Ave Maria, Gloria.

L'INSEGNAMENTO DI S. ANTONIO

Nell'ultimo periodo di vita, Antonio mise per iscritto due cicli di "Sermoni dove parla anche della preghiera come di un rapporto di amore, che spinge l'uomo a colloquiare dolcemente con il Signore, creando una gioia ineffabile, che soavemente avvolge l'anima in orazione. Antonio ci ricorda che la preghiera ha bisogno di un'atmosfera di silenzio che non coincide con il distacco dal rumore esterno, ma è esperienza interiore, che mira a rimuovere le distrazioni provocate dalle preoccupazioni dell'anima, creando il silenzio nell'anima stessa. Secondo l'insegnamento di questo insigne Dottore francescano, la preghiera è articolata in quattro atteggiamenti, indispensabili, che, nel latino di Antonio, sono definiti così: obsecratio, oratio, postulatio, gratiarum actio. Potremmo tradurli nel modo seguente: aprire fiduciosamente il proprio cuore a Dio; questo è il primo passo del pregare, non semplicemente cogliere una parola, ma aprire il cuore alla presenza di Dio; poi colloquiare affettuosamente con Lui, vedendolo presente con me; e poi - cosa molto naturale - presentargli i nostri bisogni; infine lodarlo e ringraziarlo.